

asi

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE  
Anno XXV, n. 8-9 - Agosto/Settembre 2024

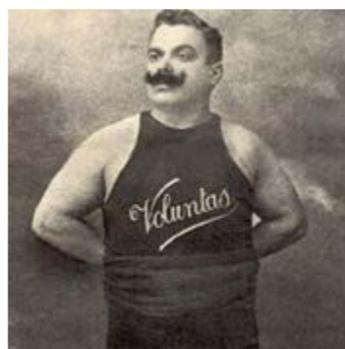
# primato

## IL FASCINO DI UNO SPORT ANTICO





- 3 Editoriale  
Claudio Barbaro
- 4 I Giochi della felicità  
Italo Cucci
- 8 Dall'argento vivo di Atene alla rottura Prolungata  
Carlo Santi
- 12 Canottaggio, il fascino di uno sport antico  
Federico Pasquali
- 16 Carlo Airoldi, l'olimpionico tradito  
Marco Panella
- 20 Amsicora, la "la casa dello sport" di un'isola intera  
Massimiliano Morelli
- 22 Da riserve a Medaglie d'Oro  
Donatella Italia
- 25 Pagine di sport  
Fabio Argentini
- 26 Romavision ASI&musica  
Fabio Argentini, Federico Pasquali
- 30 Civitavecchia dove le "farfalle" spiccano il volo  
Massimiliano Morelli
- 34 Sport City Day  
Gianluca Montebelli
- 36 Corsa del Ricordo, un successo annunciato  
Gianluca Montebelli
- 40 Il giro d'Europa in bicicletta  
Francesco Oddi
- 44 Tuttonotizie
- 46 ASI organizza
- 52 ASI Attività
- 54 Controcopertina  
Umberto Silvestri



primato

Periodico di  
ASSOCIAZIONI SPORTIVE  
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXV, n. 8-9  
Agosto-Settembre 2024

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97  
Iscr. al Registro Nazionale  
della Stampa  
numero p.7650

editore  
Claudio Barbaro

direttore  
Italo Cucci

condirettore  
Sandro Giorgi

direttore responsabile  
Gianluca Montebelli

coordinatore editoriale  
Fabio Argentini

hanno collaborato  
Donatella Italia, Massimiliano Morelli,  
Francesco Oddi, Marco Panella,  
Federico Pasquali, Carlo Santi,  
Umberto Silvestri

marketing  
Achille Sette

direzione e amministrazione  
Via Piave, 8 - 00187 Roma  
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione  
primato@asinazionale.it

grafica  
Francesca Pagnani

stampa  
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 30 settembre 2024

La Redazione di Primato rende noto che, per garantire la pluralità delle idee ed il libero confronto, nel mensile compaiono e compariranno articoli di 'opinione' nei quali possono riscontrarsi contributi e posizioni non in linea con quelli del giornale. Gli autori dei pezzi si assumono in toto la responsabilità di quanto scritto.



# La clessidra dello sport

 **Claudio Barbaro**

Il quadriennio, quello olimpico, una vera e propria clessidra per lo Sport.

Con la fine dei Giochi di Parigi si sono aperte le danze e iniziate le assemblee elettive. Dai primi giorni di settembre e fino ai primi mesi del 2025, Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Associazioni benemerite sono in fibrillazione per rinnovare le proprie governance. E con loro le Federazioni Sportive Nazionali e conseguentemente anche quelle territoriali, tra programmi, urne, ricorsi e quel pochino di veleno che è sale di ogni competizione anche fuori dal terreno di gara. Partiamo proprio da lì, dalle Federazioni che governano lo sport. Nella maggior parte dei casi il rinnovo delle cariche coinciderà, immaginiamo, con una prosecuzione di chi è attualmente al governo, sia che ricopra il ruolo di presidente sia di componente del consiglio federale.

Come nel caso, ad esempio, di Binaghi alla FIT che ha preso il 96 per cento dei voti: come si diceva in tempi di Guerra fredda, con una Maggioranza bulgara ma evidentemente gradita al tessuto associativo.

Il caso della Federtennis è a suo modo emblematico. La grande esperienza di dirigenti storici, che hanno dimostrato nei fatti di saper gestire una Federazione in modo vincente, è un immenso patrimonio che non può e non deve essere disperso.

Se a livello internazionale l'Italia ottiene i risultati che tutti noi conosciamo, sia in occasione dei Giochi olimpici sia nelle competizioni continentali e iridate di innumerevoli discipline sportive, lo dobbiamo certamente alle scelte azzeccate di chi guida una Federazione e, sulla punta della piramide, il CONI con il grande supporto di un'organizzazione complessa e articolata che parte dalla base fino ai Gruppi sportivi militari.

E a proposito di dirigenti storici non possiamo non fare cenno a un amico che ci ha lasciato proprio al momento di andare in stampa: Franco Chimenti.

Quello che chiediamo alle Federazioni - e a tutta la filiera - per il prossimo futuro, è di mettere nel mirino la promozione dello sport. L'indice di sportività di una nazione, come sappiamo, non si misura soltanto con le medaglie. Oggi lo sport ha sempre più un ruolo centrale nella diffusione del benessere collettivo e nella prevenzione di alcune delle malattie più diffuse. E non basta inserire la parola 'sport' nella Carta Costituzionale per far sì che si possano raggiungere obiettivi ambiziosi. Serve il contributo di tutte le forze che operano nel mondo sportivo, a partire da chi guida una federazione, sia a livello centrale sia a livello territoriale dove, facendo due conti, ci sono qualche migliaio di dirigenti che saranno eletti nei consigli federali regionali.

Pur ribadendo con fermezza che il patrimonio di esperienza non dovrà andare disperso, negli ultimi anni abbiamo maturato la convinzione che sia giunto il momento di investire concretamente nella formazione di manager sportivi, i quali rappresentano il futuro dello sport in Italia.

Integrare queste due figure, a partire dal livello locale, dove spesso è ancora il dirigente volontario di lungo corso a guidare un Comitato con le stesse logiche di venti, trenta a volte anche quaranta anni fa, potrebbe essere funzionale ad un'organizzazione sportiva più performante. Da una parte l'esperienza, dall'altra manager giovani che sappiano pescare nel bagaglio di doti del presente e del passato ma che apportino entusiasmo. Manager con competenze sportive, amministrative, gestionali, legislative, di marketing e di comunicazione.

Entro dicembre saranno convocate le assemblee di una ventina di Federazioni, con l'obbligo legale di concludere l'iter entro marzo dell'anno successivo.

Lo sport è ancora ai nastri di partenza. Come ogni quadriennio.

## Le bandiere di ASI ancora una volta si inchinano

Altri pezzi di ASI se ne vanno. E di cuore.

Anche in questo numero di Primato, che rappresenta un cronista fedele della nostra storia, dobbiamo salutare degli amici con i quali abbiamo condiviso percorsi che hanno portato questo Ente dov'è oggi.

Silvestro Demontis, Presidente ASI di Genova era uno sportivo nel profondo dell'animo e ha dedicato alla nostra comunità momenti bellissimi e indimenticabili. Ci ha lasciato tanti ricordi: una bella ed accogliente sede a Genova, operativa nei primi soccorsi per la tragedia del ponte Morandi; una troupe al seguito in tutti i più importanti eventi ASI, locali e nazionali; un premio, i Cavalieri dello sport, con le sue bellissime liturgie, che ha battezzato tanti campioni e dirigenti.

E con lui ci ha lasciati anche il Maestro Alfredo Cherubino, Presidente del Comitato ASI di Mantova. Un dirigente, un professionista, un amico e soprattutto un uomo della grande famiglia ASI che ci spiazza e apre un vuoto. Di Alfredo ci rimane il sorriso, la testardaggine, la professionalità e il suo immenso amore, in particolar modo per il Karate, che stava con passione sviluppando con noi e che ora commenterà da lassù.

# I GIOCHI DELLA FELICITÀ

Ormai s'è visto che i Giochi Paralimpici sono...  
concorrenti delle tradizionali Olimpiadi.  
Con una medaglia in più, quella della gioia che traspare  
da sorrisi luminosi, da lacrime gaudenti, da slanci sovrumani,  
dalla conquistata vera e non ipocrita partecipazione



 **Italo Cucci**

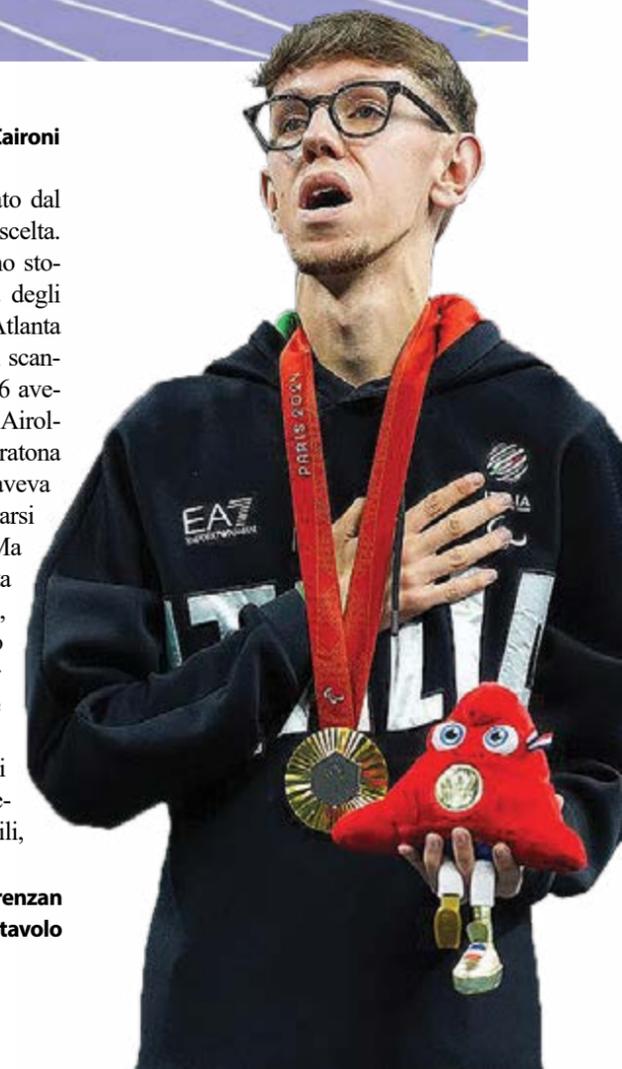
**La partenza dei 100 mt. dei Giochi Paralimpici di Parigi vinti da Martina Caironi**

**N**on ho frequentato spesso le Olimpiadi. Io, calciofilo, ho pensato fosse giusto mandare ai Giochi colleghi specialisti degli altri sport perché il calcio italiano ha dimenticato, senza vergogna, di avere vinto la medaglia d'oro ai Giochi di Berlino nel 1936 con la Nazionale di Vittorio Pozzo davanti a Hitler, accanto al mitico Jessie Owens che andava a suonare l'ukulele nel Villaggio Azzurro, dove fra gli spettatori c'era Trebisonda Valla detta Ondina primo oro femminile della storia negli 80m ostacoli. Avrei voluto esserci, sono nato poco dopo, perché ho seguito le Olimpiadi più significative non solo per lo sport: Monaco 72 ma solo dopo la tragedia; Mosca 1980, dove vidi i segni del prossimo crollo del regime; una presenza rapida nella Nuova Barcellona del 1992, una visita alla vigilia di Atlanta 96 (poi venne Pechino 2008 ma non c'entra con questa ricostruzione).

**E ATENE?** - Andai a Atlanta invitato dal CIO perché ne avevo contestato la scelta. I Giochi del centenario appartenevano storicamente a Atene ma la generosità degli sponsor aveva dirottato la scelta. Atlanta vuol dire CocaCola e CNN. Mi dissi scandalizzato raccontando che Atene 1896 aveva respinto un povero italiano, Carlo Airolodi che avrebbe voluto correre la maratona senza il Paese alle spalle, e per farlo aveva deciso di mettersi in proprio e prepararsi da solo per essere al via il 10 aprile. Ma aveva commesso un errore: per tutta l'impresa, viaggio a Atene compreso, un'azienda milanese gli aveva offerto 2500 lire, De Coubertin lo cacciò per professionismo. Chissà cos'avrebbe detto a Atlanta.

E tuttavia con i Giochi scandalosi mi venne un'idea. Parlai con l'allora presidente della Federazione Sport Disabili,

**Matteo Parenzan**  
campione paralimpico di tennistavolo





**Stefano Travisani campione di tiro con l'arco**

Antonio Vernole, e gli dissi che avrei voluto dedicare spazio ai Giochi Paralimpici sul mio Corriere dello Sport, mi affidò al capo dell'ufficio stampa Fernando Mascanzoni, nacque una pagina dedicata. E così quattro anni dopo a Bologna, quando dirigevo il Quotidiano Nazionale (Carlino, Nazione e Giorno). Avevo ottenuto l'ok degli editori a una scelta non facile, ma andò bene, benissimo. Ormai s'è visto che i Giochi Paralimpici sono...concorrenti delle tradizionali Olimpiadi. Con una medaglia in più, quella della felicità. Che traspare da sorrisi luminosi, da lacrime gaudenti, da slanci sovrumani, dalla conquistata vera non ipocrita partecipazione. Ai miei tempi sarebbe stato impossibile, i diversamente abili venivano a volte nascosti, comunque protetti nell'ineluttabile sofferenza. E venivano chiamati infelici.

**PARIGI D'ORO** - Ormai ho lettori che mi hanno seguito sulla strada delle Paralimpiadi, confermandomi anche dopo 38 anni la giusta scelta di Atlanta. Uno mi ha scritto: "Caro Cucci, oggi per me è un giorno strano, non sereno. Mi rendo conto che mi manca qualcosa perché si sono concluse le

**Assunta Legnante, pesista e discobola italiana**

*"PARALIMPIADI". È stato uno spettacolo, non ho perso una giornata televisiva. Mi sono anche commosso alla visione di certe esibizioni di atleti e atlete. È scesa la mongolfiera sulle Tuileries, si è spento il fuoco paraolimpico. Ho imparato tante cose sulle quali ho dovuto riflettere. Ho visto la serenità negli occhi di tutti i concorrenti. La manifestazione manda in archivio i Giochi Paralimpici 2024 da record assoluto per noi, 71 medaglie, meglio che a Tokyo. Oggi, ad alta voce, tutti, ripeto tutti dobbiamo affermare*

*che abbiamo ricevuto una rimarchevole lezione di dignità umana. Purtroppo, ancora oggi vediamo nelle nostre città la mancanza di scivoli particolari, di supporti indispensabili, le difficoltà sono ancora tante. Lo sport anche questa volta ci ha offerto una lezione di vita e ci darà un aiuto a risolverle".* Così gli ho risposto:

Ho voluto esserci anche questa volta, ai Giochi di Parigi, da spettatore a quelli olimpici, da sostenitore ai paralimpici, come faccio dal 1996. Mi invitarono ad Atlanta, un anno prima. Partecipai a un talk show negli stu-



di della CNN, quando toccò a me parlarci di Paralimpiadi, mi guardarono con rispetto ma capii che era sospetto: come mai un giornalista sportivo così seriamente impegnato in un argomento così particolare? Masticando poco inglese lasciai sospeso l'interrogativo, peraltro convinto che non gliene fregasse niente. Feci solo tradurre un intraducibile concetto - non particolare ma particolare - un mistero che qualcuno ad Atlanta si sarà portato dietro nella vecchiaia o nella tomba.

**IL PROSSIMO MIO** - Piaceva molto a Gianni Brera - amatissimo compagno di Viaggi & Avventure - giocare con Francesco Guicciardini (fino ad attribuirgli propri pensieri come "non fidarti mai delli italiani") e spesso faceva ricorso allo storico fiorentino (1483-1540) per il suo PARTICOLARE, ovvero "il proprio interesse inteso nel suo significato più nobile come realizzazione piena della propria intelligenza e della propria capacità di agire a favore di sé stesso e dello Stato". Io aggiunsi "del prossimo mio come me stesso". Con questa mai spenta passione dopo Parigi ho partecipato a una trasmissione di Rai2 curata da Paola Severini Melograni - "Stravincoperlavita" - che partendo dalle gare e dai protagonisti trattava con personaggi importanti del Sociale - fra i quali Andrea Abodi - le problematiche dei disabili. Mi soffermai in particolare (!) sull'ipocrisia del risalto dato ai Giochi Paralimpici mentre nelle città e nei paeselli d'Italia poco si fa per i cittadini disabili: barriere architettoniche, servizi di soccorso, fin gli spazi esclusivi di sosta spesso occupati da automobilisti cialtroni.

**BERTUZZO** - Alla fine di tutto ho gioito ricordando le ultime battute di un pezzo scritto alla vigilia dei Giochi speciali: "Per questo ho scelto come testimone di questi Giochi Manuelmateo Bertuzzo. "Due ragazzi di strada - ha raccontato - in una zona un po' brutta di Roma, non lontano da casa mia, mi hanno sparato e mi hanno causato una lesione al midollo, paralizzandomi metà corpo". Atleta in pectore, fermato dalla violenza non si è arreso. L'altra sera l'ho visto uscire dalla piscina raggianti. Aspetto che dica "sono felice di essere arrivato primo". Era la vigilia delle gare. Poi è sceso in acqua ed è arrivato primo davvero. ■



## LUCA PANCALLI A CAPO DEL MOVIMENTO



*Presidente plurivittorioso. Le paralimpiadi di Atlanta si aprono il 16 agosto e si chiudono il 25 dello stesso mese. Nel medagliere ancora una volta primeggiano gli Stati Uniti, seguiti da Australia e Germania. Vengono infranti 269 record mondiali. L'Italia si conferma protagonista presentando 84 atleti. Gli azzurri si aggiudicano complessivamente 45 medaglie: 11 d'oro, 20 d'argento e 14 di bronzo. Primeggiano Alvise De Vidi, Paola Fantato e Luca Pancalli, oro e argento nel nuoto. Poi presidente. Applausi.*

# DALL'ARGENTO VIVO DI ATENE ALLA ROTTURA PROLUNGATA

Da venti anni la Nazionale di basket non è tra le prime quattro classificate di una competizione internazionale quale Olimpiadi, Mondiali o Europei.

La crisi di un movimento che è soprattutto nelle scelte e non sempre negli uomini a disposizione.

Il fallimento delle squadre azzurre fuori dai Giochi di Parigi



 Carlo Santi

**R**isorgere con le proprie forze, guardare avanti presentando un progetto importante. La Nazionale del basket ha fallito la partecipazione alle Olimpiadi di Parigi, estromessa in un Pre-olimpico giocata a San Juan che si presentava durissimo mostrando troppi difetti e qualche assenza non ben chiara nella sua squadra. Grande rammarico, certo, dopo l'impresa alla Nikolic Arena di Belgrado nel luglio del 2021 quando Azzurra ha staccato il pass per i Giochi di Tokyo battendo nella finale di quel Preolimpico i padroni di casa della Serbia 102-95. Quel successo ha permesso all'Italia - che era guidata in panchina da Meo Sacchetti - di tornare a partecipare alle Olimpiadi 17 anni dopo l'edizione di Atene 2004 quando gli azzurri vinsero una storica medaglia d'argento.

Parlando di Olimpiadi, Azzurra ha giocato in dodici edizioni del torneo: 1936 (7° posto), 1948 (17° posto), 1960 (4° posto), 1964 (5° posto), 1968 (8° posto), 1972 (4° posto), 1976 (5° posto), 1980 (argento), 1984 (5° posto), 2000 (5° posto), 2004 (argento). A Tokyo 2020 (5° posto).

L'analisi per capire i mali della Nazionale deve prendere in considerazione diversi parametri, non solo la mancata partecipazione alle Olimpiadi. Da venti anni l'Italia dei canestri non si affaccia tra le prime quattro delle manifestazioni internazionali, Mondiali e Europei, e questo è il primo campanello d'allarme. A prima vista sembrerebbe che il potenziale tecnico, ossia i giocatori, non sia all'altezza della situazione, e per questo va posto sotto la lente questo aspetto senza peraltro sostituirsi al ruolo dell'allenatore o, meglio, del selezionatore.

La convinzione è, invece, quella che il parco-giocatori offerto sia in grado di garantire buoni risultati. Spesso, al di là degli infortuni come è accaduto con Simone Fontecchio o di qualche decisione personale (vedi Belinelli un anno fa che si è chiamato fuori), alcune scelte per formare il roster sono quantomeno discutibili. Parliamo dell'assenza di un centro come Tessitori, di

Niccolò Melli

Amedeo Tessitori

Amedeo Della Valle così come di Marco Belinelli che, nell'ultima stagione, è stato l'mvp del campionato.

C'era un'Italia che giocava e raccoglieva medaglie. Dove è finita quella squadra? È sparita la generazione dei fenomeni? Non ci sono più i Carlton Myers, i Gregor Fucka, i Meneghin? Difficile rispondere, ma di certo oggi ci sono giocatori che sono apprezzati anche nella Nba. Forte il problema sta nelle scelte, nel gioco, della chimica della squadra. Quando l'Italia ha vinto il titolo europeo nel 1999, il città Boscia Tanjevic aveva due giocatori assai simili, Myers e Andrea Meneghin. Per loro, il tecnico aveva ritagliato 20' ciascuno mettendolo nelle migliori condizioni per esprimersi senza mai calpestarsi i piedi. Oggi invece vediamo situazioni diverse dove molto è lasciato a scelte non sempre tecniche e logiche. Abbiamo detto di Tessitori. Il centro della Reyer Venezia





**Gianmarco Pozzocco**

ha giocato, nell'ultimo campionato di serie A, 738' realizzando 348 punti. Gli è stato preferito Guglielmo Caruso, che gioca nell'Armani Milano, che ha giocato - sempre nell'ultimo torneo di serie A - in 25 partite 169' mettendo a segno 63 punti e catturando 38 rimbalzi contro i 182 di Tessitori. Ovviamente è impossibile andare oltre: una convocazione non può essere fatta sulla scorta delle statistiche, ma qualche dubbio è lecito. A via Vitorchiano, la sede della Feder-

basket, si dovrebbe discutere di queste vicende. Per il momento, in attesa delle prossime elezioni, l'attuale presidente Gianni Petrucci ha promosso, dallo scorso primo luglio, Luigi Datome quale coordinatore delle attività del Settore Squadre Nazionali maschili dopo essere stato Capodelegazione della Nazionale assoluta.

Al "gruppo Italia" si sono dedicati diversi coach, da Ettore Messina a Tanjevic, da Carlo Recalcati a Simone Pianigiani, nuovamente Messina e Meo Sacchetti e adesso Gianmarco Pozzocco. Il Messi-

na1, Tanjevic e Recalcati hanno raccolto risultati di valore mentre dopo c'è stata una caduta verticale nelle prestazioni. Il momento di invertire la rotta è arrivato: occorre dedicare progetti, energie e grande determinazione per raggiungere il traguardo lasciando in disparte questione non propriamente tecniche. Un esempio? Per essere competitivo, un città come Tanjevic si privò proprio di Pozzocco alla vigilia degli Europei del 1999 che poi vinchemmo. Qui, invece, sembra di assistere all'opposto: chiamate per essere un gruppo di amici e non un gruppo costruito per vincere.

I "grandi" non vincono mentre le giovani leve mostrano determinazione. Nel mese di luglio, la Nazionale Under 17 guidata da Giuseppe Mangone dopo l'argento Under 16 nel 2023, a Istanbul si è confermata ai vertici. Superata in finale dagli Stati Uniti, davvero una corazzata, per 129-88, la squadra ha raccolto un altro secondo posto migliorando la nona piazza conquistata nel 2014.

Se il basket piange, il calcio non sorride. C'è anche un'altra Nazionale che ha fallito la partecipazione alle Olimpiadi di Parigi. È quella del calcio che manca dal torneo a cinque cerchi da quattro edizioni, ovvero da Pechino 2008 dopo il bronzo conquistato quattro anni prima ad Ate-

**Amedeo Della Valle**



## I PIAZZAMENTI DELLA NAZIONALE DI BASKET AI GRANDI EVENTI INTERNAZIONALI

### Olimpiadi

1936: 7° posto  
1948: 17° posto  
1952: 17° posto  
1956: non qualificata  
1960: 4° posto  
1964: 5° posto  
1968: 8° posto  
1972: 4° posto  
1976: 5° posto  
1980: argento  
1984: 5° posto  
1988: non qualificata  
1992: non qualificata  
1996: non qualificata  
2000: 5° posto  
2004: argento  
2008: non qualificata  
2012: non qualificata  
2016: non qualificata  
2020: 5° posto  
2024: non qualificata

### Mondiali

1950: non qualificata  
1954: non qualificata  
1959: non qualificata  
1963: 7° posto  
1967: 7° posto  
1970: 4° posto  
1974: non qualificata  
1978: 4° posto  
1982: non qualificata  
1986: 6° posto  
1990: 9° posto  
1994: non qualificata  
1998: 6° posto  
2002: non qualificata  
2006: 9° posto  
2010: non qualificata  
2014: non qualificata  
2019: 10° posto  
2023: 8° posto

### Europei

1935: 7° posto  
1937: argento  
1939: 6° posto  
1946: argento  
1947: 9° posto  
1949: non presente  
1951: 5° posto  
1953: 7° posto  
1955: 6° posto  
1957: 10° posto  
1959: 10° posto  
1961: non presente  
1963: 12° posto  
1965: 4° posto  
1967: 7° posto  
1969: 6° posto  
1971: bronzo  
1973: 5° posto  
1975: bronzo  
1977: 4° posto  
1979: 5° posto  
1981: 5° posto  
1983: oro  
1985: bronzo  
1987: 5° posto  
1989: 4° posto  
1991: argento  
1993: 9° posto  
1995: 5° posto  
1997: argento  
1999: oro  
2001: 9° posto  
2003: bronzo  
2005: 9° posto  
2007: 9° posto  
2009: non presente  
2011: 17° posto  
2013: 8° posto  
2015: 5° posto  
2017: 5° posto  
2022: 8° posto

ne. In Francia, gli azzurri, che avrebbero giocato con l'Under 21, non sono andati perché quella Nazionale è stata eliminata nell'ultima edizione degli Europei di categoria.

A Parigi, sono state solo quattro le squadre presenti, volley e pallanuoto al maschile e al femminile mentre non c'eravamo, con basket e calcio, neppure nel rugby a 7, nell'hockey su prato e nella pallamano. Parlando di numeri, ricordiamo che la maggior presenza di squadre alle Olimpiadi è stata di otto nel 1984 a Los Angeles e la minima di tre a Seul quattro anni dopo. ■

**Ettore Messina**





# CANOTTAGGIO, IL FASCINO DI UNO SPORT ANTICO



**Le prime testimonianze di attività simili al rowing risalgono addirittura all'antico Egitto. La disciplina fu codificata nel XVII secolo in Inghilterra, considerata dunque la patria di questo sport. Le prime regate furono organizzate a Londra, sul Tamigi tra gli equipaggi dei barcaioli**

 **Federico Pasquali**

**I**l canottaggio è uno degli sport più antichi e affascinanti del mondo, una disciplina che unisce forza fisica, resistenza mentale e un profondo legame con la natura. Con le sue origini che risalgono a migliaia di anni fa, il canottaggio si è evoluto non solo come competizione sportiva, ma anche come simbolo di cooperazione e determinazione.

## ■ Sin dall'Antico Egitto

Le prime testimonianze di attività simili al canottaggio risalgono addirittura all'antico Egitto, dove le imbarcazioni venivano utilizzate principalmente per il trasporto delle merci e delle persone lungo il Nilo. Tuttavia, furono i greci e i romani a sviluppare tecniche più avanzate, utilizzando le galee a remi per scopi militari e commerciali. In particolare, la civiltà greca vedeva il canottaggio come un'attività fondamentale per

**Nella pagina a fianco: Alfred Gobbett di Poplar, vincitore del Doggett's Coat and Badge del 1935, riceve i complimenti dall'arbitro di gara Harry Thomas Phelps (1893 - 1973)**

preparare i giovani soldati alla guerra. Il canottaggio come disciplina sportiva, però, iniziò a prendere forma nel XVII secolo in Inghilterra, considerata dunque la patria di questo sport. Le prime regate furono organizzate tra gli equipaggi dei barcaioli del Tamigi, il fiume di Londra.

## ■ In Inghilterra la regata più antica

La più antica regata ancora oggi esistente, la "Doggett's Coat and Badge Race" risale

addirittura al 1715. Nel XIX secolo poi, il canottaggio divenne estremamente popolare tra le università britanniche, in particolare le due più note e ambite, Oxford e Cambridge, che organizzarono la prima regata universitaria nel 1829 dando vita ad una tradizione che continua ancora oggi. Si tratta della celebre "Boat Race", una sfida lungo un percorso di 6,8 chilometri sul fu-

**Una cartolina d'epoca di Pavia con in primo piano un otto con di canottaggio**





## Alcune storiche immagini della sfida Oxford Cambridge

me Tamigi a Londra che attrae migliaia di spettatori ogni anno dal vivo e milioni in televisione. Questa gara non è solo una dimostrazione di abilità fisiche, ma anche un simbolo di rivalità accademica e spirito di squadra. La preparazione per la gara è intensa, con mesi di allenamenti e selezioni rigorose per entrare a far parte degli equipaggi delle due prestigiose università.

Tra le più iconiche sfide c'è anche la "Henley Royal Regatta", una delle competizioni più prestigiose al mondo, nata nel 1839. Si svolge ogni anno sulle acque del fiume Tamigi, a Henley-on-Thames, e questa regata è nota non solo per le gare serrate, ma anche per l'elegante codice di abbigliamento dei partecipanti e degli spettatori che sfoggiano giacche a righe e cappelli di paglia.

## ■ Gli States e i Giochi di Parigi

Un'altra gara impegnativa e iconica è la "Head of the Charles Regatta" di Boston, Stati Uniti, che attira equipaggi da tutto il mondo per competere su un percorso di 4,8 chilometri lungo il fiume Charles. La gara è un test di resistenza e abilità, con curve strette e correnti mutevoli che mettono alla prova anche i canottieri più esperti.

Con il diffondersi della pratica sportiva negli Stati Uniti e in diversi paesi europei, Francia, Germania e Italia su tutti, il canottaggio iniziò a diventare sport "universale" e ai Giochi olimpici di Parigi del 1900 venne introdotto nel programma delle gare. Da allora, il canottaggio è rimasto una disciplina olimpica di rilievo, evolvendo con l'introduzione di nuove categorie e classi di imbarcazioni, sia per uomini che per donne.

Con il passare del tempo, grazie alla diffusione globale, hanno iniziato a fiorire anche sfide estreme, come le traversate oceaniche che richiedono non solo abilità di canottaggio, ma anche una notevole resistenza mentale per affrontare giorni e notti in mare aperto, spesso in condizioni meteorologiche avverse. La Talisker Whisky Atlantic Challenge è uno degli



esempi più noti di canottaggio oceanico, una gara che copre circa 4.800 chilometri attraverso l'Atlantico, dall'isola di La Gomera nelle Canarie fino ad Antigua nei Caraibi.

## ■ I remi con i colori dei club

Le antiche tradizioni del canottaggio, poi, includono anche la cultura dei "blades," ovvero i remi. I remi vengono spesso dipinti con i colori e i simboli del club o dell'università che rappresentano, diventando un simbolo di appartenenza e di orgoglio per gli atleti. Nelle regate più antiche e iconiche, infatti, è consuetudine per gli equipaggi vincitori essere premiati con i remi utilizzati durante la gara in ricordo della loro vittoria.

E in Italia? Nel nostro paese, la prima società sportiva di canottaggio è stata la Canottieri Limite sull'Arno, fondata nel 1861, anche se vera antesignana del canottaggio moderno in Italia resta la Canottieri Cerea che fu costituita a Torino nel 1863. La capitale sabauda e il Po furono i poli aggreganti del canottaggio italiano: proprio a Torino, infatti, il 31 marzo 1888 venne fondato il Rowing Club Italiano che varò il primo "Codice

delle Regate". Sempre a Torino, il 25 giugno 1892, fu creata la Federazione Internazionale di canottaggio. Nel 1872, invece, a Roma nacque il Reale Circolo Canottiere Tevere Remo (con il nome di Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere), dando il via ad una lunga serie di circoli canottieri affacciati sul Tevere (Circolo Canottieri Aniene, Circolo Canottieri Roma, Circolo Canottieri Lazio, Circolo Tirrenia Todaro). Nei primi due decenni del XX secolo, infine, nacquero

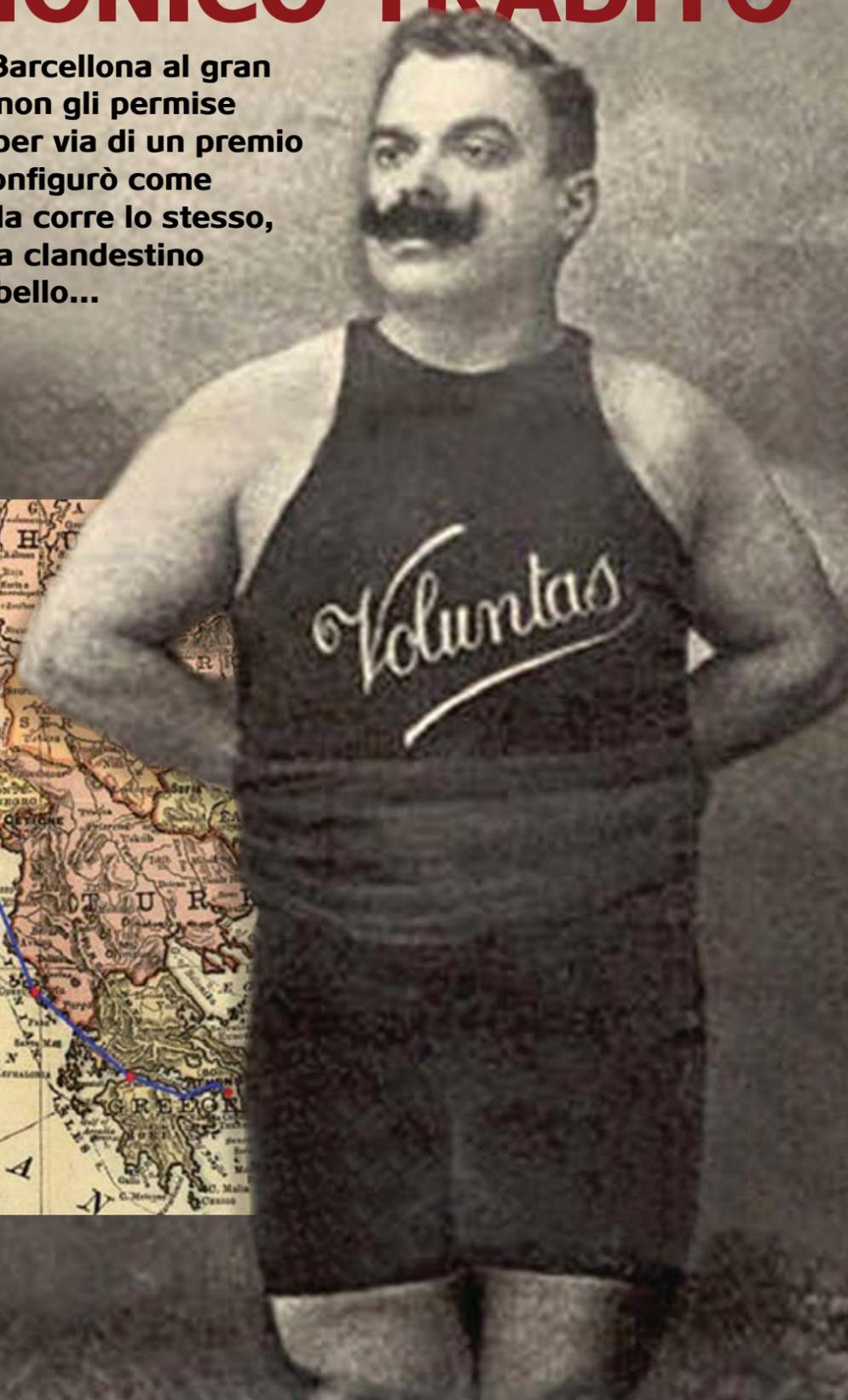
## Carmine e Giuseppe Abbagnale assieme al mitico timoniere Di Capua

il Circolo Canottieri Napoli e il Circolo Nautica Stabia, quest'ultimo una società polisportiva nella quale si pratica principalmente il canottaggio con sede a Castellammare di Stabia. Fu in questo circolo che nacque la leggenda dei fratelli Abbagnale, Giuseppe, Carmine e Agostino, tre dei canottieri più vincenti della storia di questo sport. ■



# CARLO AIROLDI. L'OLIMPIONICO TRADITO

Dall'epica impresa di Barcellona al gran rifiuto di Atene che non gli permise di partecipare ai Giochi per via di un premio in denaro che lo configurò come un professionista. Lui la corre lo stesso, prova a vincerla da clandestino ma sul più bello...



 Marco Panella



**I**l bambino nasce già grande e a guardarlo, quel 21 settembre 1869, tutti pensano che avrà braccia buone per la terra. Non sarà proprio così. Carlo Airoldi nasce a Cascina

Broggio di Origgio, al tempo provincia di Milano, ma al destino che sembra già segnato, lui sfuggirà e lo farà correndo. Nessuno sa bene quando Carlo abbia iniziato a correre, una leggenda ha sempre contorni sfocati e lui è veramente una leggenda. Dimenticate però il corridore moderno Carlo non è così. Tozzo, gambe corte, torace da 120 e bicipiti da 45, Carlo sembra più un lottatore, ma del corridore ha testa e cuore.

La prima traccia di una sua gara podistica è del 1891 a Gorla. Il primo successo è alla 50 km Lecco-Milano, il 22 luglio 1894. La data che a noi interessa, però, è il 1895.

### ■ Torino-Marsiglia-Barcellona

L'8 settembre del 1895 parte la Torino-Marsiglia-Barcellona; oltre 1.000 chilometri in 12 tappe, in pratica una super maratona. Alla partenza una trentina di atleti, tra cui lui e il marsigliese Louis Ortégue. Tutti sanno che la corsa sarà dura, ma la realtà lo sarà ancora di più, tanti si fermeranno, ma non Ortégue e Airoldi. Loro corrono, a volte è in testa l'uno, a volte l'altro. All'ultima tappa di 140 km da Figueras a Barcellona, sono rimasti in sei. Ortégue e Airoldi staccano subito e fanno gara a parte. In vista del traguardo Carlo è primo e assapora la vittoria, non sente più né fatica e né gambe, ma non importa, guarda avanti tranne una volta, l'ultima, quando si gira per vedere quanta polvere c'è tra lui e Ortégue. Si gira, ma sotto i suoi occhi il marsigliese si accascia a terra morso dai crampi. In un attimo il mondo si capovolge: Carlo cambia direzione, torna indietro, prende Ortégue, se

Il comitato di aristocratici che organizzò i primi Giochi olimpici moderni

lo carica sulle sue spalle e poi torna a correre per andare a tagliare il traguardo sotto gli occhi increduli di pubblico e giudici.

### ■ Epica

L'impresa di Carlo Airoldi guadagna le prime pagine dei giornali e per quel gesto la città di Barcellona gli riconosce un premio, circa 20 lire che, peraltro, pare abbia diviso con Ortégue. Comunque sia, un uomo così non può che essere un fuoriclasse dal comune.

Anche Pierre De Coubertin lo è. Anche lui corre, ma dietro a un sogno: ripristinare i Giochi Olimpici. De Coubertin corre e il suo sogno lo realizza. Le prime Olimpiadi dell'era moderna sono indette ad Atene per l'aprile del 1896; dove tutto ebbe inizio, tutto ricomincia.

Tra le gare olimpiche, ovviamente anche la maratona. Carlo non può fare finta di niente.

Alle Olimpiadi di Atene non ci sono delegazioni ufficiali, si iscrive chi vuole, l'importante è avere i requisiti richiesti dallo statuto olimpico; tra questi, non essere atleti professionisti. Carlo Airoldi decide di andare, ma per lui, operai che arrotonda la paga esibendosi in gare di braccio di ferro, di lotta e sollevamento pesi o sfidando in velocità



uomini in bicicletta, il denaro non è una questione risolta.

### ■ Milano-Atene

Carlo non si perde d'animo. Si fa ricevere dal direttore de "La Bicicletta", la rivista sportiva al tempo più seguita e



gli propone i suoi racconti in cambio del supporto logistico per andare ad Atene. Sembra banale, ma non lo è. Il fatto è che Carlo ad Atene andrà a piedi. Da Milano ad Atene ci sono quasi 2.000 chilometri, due imperi e molte lingue di cui Carlo non ne conosce neanche una. Il direttore accetta all'istante. Alle 16,00 di un uggioso 28 febbraio 1896 Carlo si lascia Milano alle spalle e, con una sacca a tracolla, inizia la sua corsa tra fango e gelo. Il 5 marzo è a Trieste, regola le formalità del passaporto e alle 17,00 del giorno dopo riparte. Il 7 è a Fiume; in 8 giorni di freddo, pioggia e strade infangate ha percorso 520 chilometri. Il viaggio continua serrato tra cadute, intemperie, notti all'addiaccio, cani che sembrano lupi, banditi e persino gare improvvisate per guadagnare qualche soldo.

A Ragusa il Console italiano lo ferma. Troppo pericoloso avventurarsi a piedi e da solo in Albania, gli dice; gli paga il biglietto di terza classe, lo imbarca sul piroscafo e in tre giorni è a Corfù. Da qui il balzo verso Atene dove Carlo arriva nel pomeriggio del 31 marzo. Il giorno dopo il Console italiano lo accompagna a rilas-

ciare interviste ai giornali locali. Ormai tutti conoscono la sua storia. Sembra tutto in discesa. Sembra. Carlo Airoldi è un concorrente temibile. Per qualcuno, forse, un nemico.

### ■ Il grande rifiuto

Carlo si iscrive alla corsa Maratona-Atene, ma non riceve il pettorale, dicono che glielo faranno avere. Passano alcuni giorni fino al 6 aprile quando due membri del Comitato Olimpico lo accompagnano a Palazzo Reale. Il presidente nonché figlio di re Giorgio, il principe Costantino, vuole conoscerlo. Il principe lo incalza di domande, vuole sapere del viaggio, sembra curioso, ma poi arriva la domanda fatale: "hai mai ricevuto denaro per le tue vittorie?" Carlo racconta del premio ricevuto dalla città di Barcellona. È in trappola. Costantino è categorico, quel premio fa di lui un professionista, l'iscrizione è rifiutata. A nulla vale spiegare che il premio non era

per aver vinto, ma era un riconoscimento per gesto – olimpico, direi - di essersi caricato Ortégue sulle spalle.

Siamo in Grecia, patria delle Olimpiadi, la corsa Maratona-Atene è un simbolo di identità nazionale. La posta in palio è troppo alta per ascoltare le motivazioni dell'italiano.

### ■ Atene 10 aprile 1896

Carlo vede andare in fumo sogni e sacrifici, ma ancora una volta non si perde d'animo.

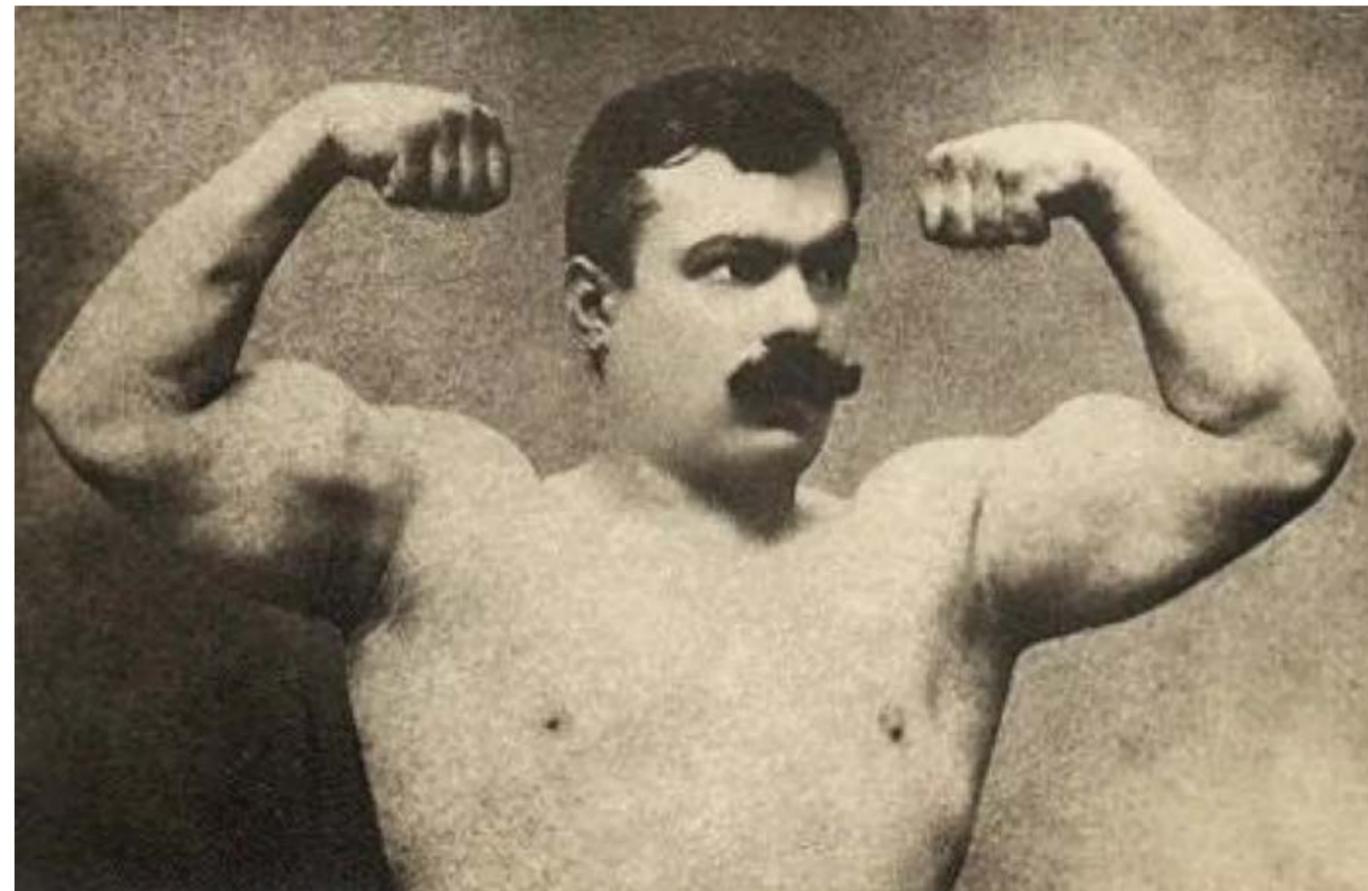
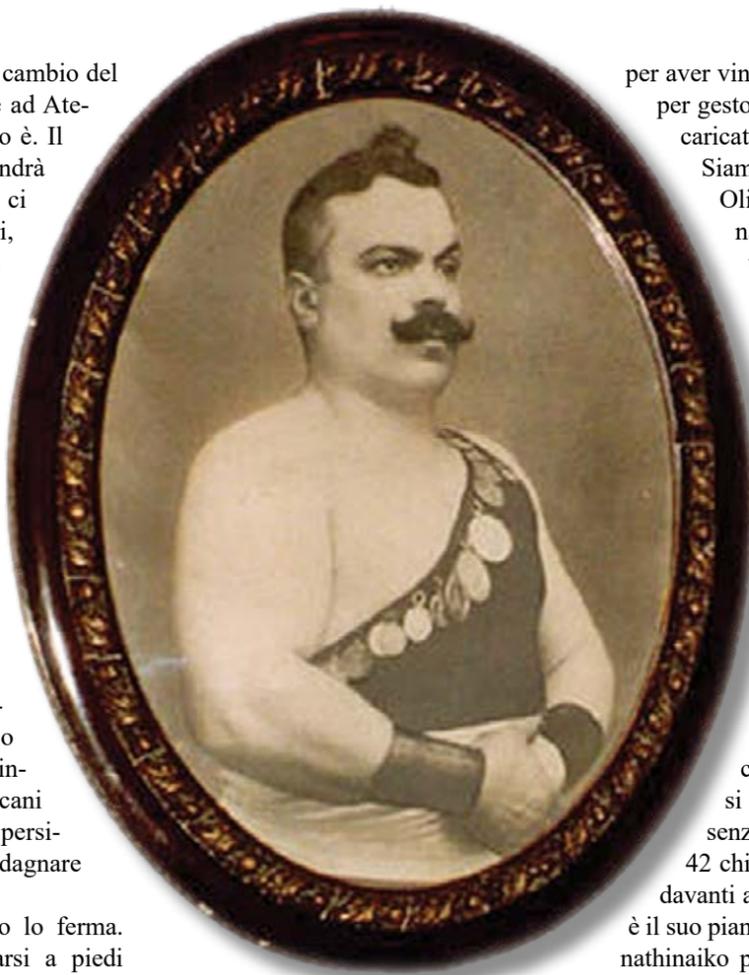
A Maratona, mischiato ai tanti che accompagnano la partenza degli atleti correndo con loro per i primi chilometri, c'è anche lui. La differenza con il pubblico festante è che Carlo non si ferma, corre da clandestino, senza pettorale e lo fa per tutti i 42 chilometri. In vista dello stadio, davanti a lui c'è solo Spyridon Louis; è il suo piano. Carlo vuole entrare nel Panathinaiko per secondo e poi bruciare il greco sotto gli occhi del Comitato Olimpico, della famiglia reale e delle decine di migliaia di spettatori. Vuole vincere e vuole farlo platealmente. È un piano esteticamente eroico, perfetto.

O meglio, lo è fin quasi alla fine. Poco prima dell'ingresso nello stadio un giudice di gara si accorge di lui e cerca di fermarlo, Carlo lo scansa, ma un nugolo di soldati in gonnellino gli sono subito addosso e lo fermano.

Alle 16.55, preceduto da colpi di cannone e da un drappello di soldati a cavallo, Spyridon Louis entra nello stadio. Il pubblico è in visibilio, così come tutta la famiglia reale schierata sul palco d'onore. Spyridon Louis vince la prima maratona olimpica e con lui tutta la Grecia. È l'esito atteso e il sogno di Carlo finisce ad occhi aperti in una notte di galera.

### ■ La maratona olimpica più lunga della storia

Questa è la storia di Carlo Airoldi e della sua impresa, la maratona olimpica più

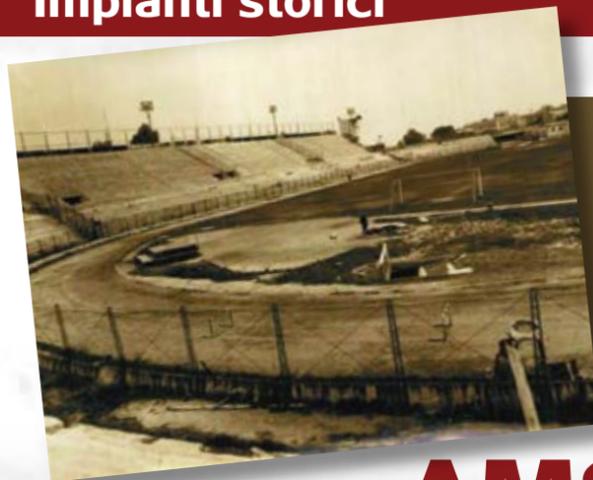


lunga della storia, iniziata a Milano, passata per Maratona e finita ad Atene. Il motivo accampato per escluderlo dalla corsa è solo un gigantesco pretesto che segna le prime Olimpiadi con una macchia lasciata sopire nel tempo. La storia non si può cambiare, ma la storia

può essere simbolicamente riparata. Cosa aspetta lo sport italiano a rendere merito a Carlo Airoldi con un nastro azzurro ad honorem e alla memoria? ■

Spyridon Louis, il vincitore della maratona di Atene 1896





“Se non facevano il Sant’Elia, ne vincevamo altri due o tre. All’Amsicora avevamo la gente addosso, dietro la rete, gli avversari soffrivano da matti in questo ambiente. Invece andammo subito in uno stadio con la pista, dove la gente non vede neanche i calciatori nell’area opposta”.

(Angelo Domenghini)

# AMSORICA, LA “CASA DELLO SPORT” DI UN’ISOLA INTERA

**Lo stadio dedicato a un guerriero che combatté i romani non è stato solo teatro dello Scudetto del Cagliari del 1970. Ne parla Giorgio Ariu, capitano vincente della mitica squadra di hockey su prato che ha fatto la storia della disciplina**



**Massimiliano Morelli**

**L**a storia sportiva della città di Cagliari passa inevitabilmente per lo stadio “Amsicora”. Che non è soltanto l’impianto sportivo nel quale la squadra di calcio, guidata da Manlio Scopigno e da ‘Giggi’ Riva, che conquistò lo scudetto del 1970. Costruito negli anni Venti, l’“Amsicora” è stato fra le altre cose teatro della finale dei campionati europei di pugilato tra Duilio Loi e Fortu-

nato Manca, delle qualificazioni ai campionati del mondo di hockey su prato, di una tappa della terza edizione del Giro di Sardegna di ciclismo. E ha ospitato la nazionale di calcio, e una volta è stato perfino lo scenario di una corrida, in scena il toreador Pedro Basauri. Altri tempi, la “corrida da trasferta” portò “Pedrucho” (questo il suo soprannome) perfino ad attraversare l’Atlantico per matare tori. Ma questa è un’altra storia, qui al centro delle attenzioni c’è un angolo di Cagliari dedicato ad Amsicora, un militare sardo-punico che nel 215 avanti Cristo guidò la rivolta antiromana. Oggi lo stadio è una struttura polivalente dove si praticano hockey su prato, atletica leggera e ginnastica artistica; e ha una palestra per il fitness, due campi di calcetto e una piscina. Ma nonostante la modernità, necessaria per stare al passo coi tempi, presenta al suo ingresso un murales dedicato a Gigi Riva e ricordi di quell’incredibile Tricolore conquistato 54 anni fa.

Non solo calcio, ribadiamo. Fra i protagonisti dell’hockey c’è Giorgio Ariu, un passato (vincente) da giocatore di hockey e oggi giornalista ed editore. “Lo stadio Amsicora – racconta Ariu – rappresenta il luogo del cuore, il luogo della memoria, non solo sportiva. Il luogo delle grandi sfide. Il grande contenitore che va oltre la voglia di uscire dall’isolamento. Le grandi parate ginniche, acrobatiche, addirittura le corride. Poi la scuola addestramento di ginnastica, la squadra di calcio prima dello stesso Cagliari scudettato, l’hockey destinato a conquistare le stelle e il green delle Olimpiadi di Roma nel ‘60. E... gli scudetti”. Un contenitore di sport e di memoria, insomma. “Guardi – aggiunge – qui ci sono state mitiche riunioni di boxe al centro dello sterrato in attesa del prato, con piccoli e grandi appollaiati sugli alberi anche in visione... ‘portoghese’”.



E ancora, continua a raccontare: “Il calcio... quando arrivarono i rossoblù di Silvestri, e poi di Scopigno, lo sterrato vide spuntare l’erba, mentre i ‘calcioni’ di Gallardo finivano fuori misura sul canale. E quelli dell’esile ragazzo di Leggiuno iniziavano a far tremare legni e cartelloni pubblicitari. Questo luogo ormai è la ‘Casa dello sport’ della città anzi, di un’isola intera, tra ginnasti, hockeyisti, calciatori e atleti d’ogni disciplina, tutti scudettati e in azzurro». Come a dire che il passato non si dimentica. “Ah, questo è sicuro – aggiunge Ariu – la “grande storia” resterà per sempre in via dei Salinieri, dove si continua a mieterne successi con la mazza dell’hockey. Aggiungo anche che da queste parti si va in ossequioso pellegrinaggio sulle tracce di un certo Gigi Riva”.

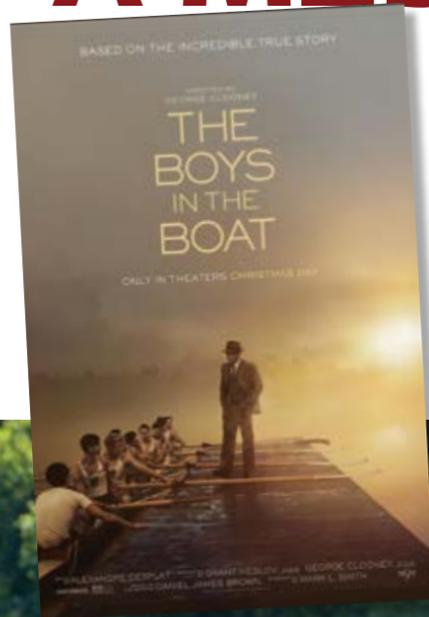
E qui va aggiunto che Giorgio Ariu è stato protagonista indiscusso dell’Amsicora. Come giocatore di hockey. “Dapprima in solitaria prima da ragazzino a osservare i campioni reduci dalle Olimpiadi, sveglie all’alba, ‘muretti e muretti’ sui fondamentali a gonfiare di sangue i calli delle mani. E non dormire per notti intere con accanto tuta e scarpini usati dai campioni. Poi gli esordi con la nascente ‘primavera’, le prime trasferte, al risparmio, in motonave da Cagliari a Civitavecchia. Era

un po’ come sentirsi alla conquista del mondo. A seguire sarebbero arrivati i titoli junior, anche da capitano, e quelli assoluti in una serie A, il più giovane dei capitani». Altri tempi... “Gli allenamenti – continua nel racconto il ‘nostro’ - sempre dalle 6 alle 8 del mattino, poi scuola e ritorno all’Amsicora dopo l’interrogazione, e ancora “muretti”... Per noi ragazzi era una gioia, ci allenavamo nel campo di casa nostra con Riva, Albertosi, Nené e gli altri campioni avviati alla conquista dello scudetto. Loro si dilettavano a giochicchiare con le nostre mazze, sotto lo sguardo sornione del filosofo Scopigno. E noi, già pluricampioni, a dire loro in maniera guascona... ‘guarda un po’ come si conquista uno scudetto’». ■



# DA RISERVE A MEDAGLIE D'ORO

**La pellicola *Erano Ragazzi in barca* (titolo originale *The Boys in the Boat*) ci racconta la strana avventura di una squadra improvvisata di canottieri, reclutati originariamente come semplici riserve per la formazione ufficiale dell'Università di Washington, ma poi saliti al rango di rappresentanti del loro Paese nientemeno che a Berlino 1936**



Il canottaggio è uno sport che per noi in Italia, dal 1920 con la coppia Pietro Annoni - Erminio Dones medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Anversa, è sempre sinonimo di impegno, dedizione,

passione e onori. Per i dieci ragazzi (il timoniere, otto rematori e una riserva) che rappresentarono gli Stati Uniti nel canottaggio ai Giochi di Berlino 1936, questo sport ha ancora più significati.

La pellicola *Erano Ragazzi in barca* (titolo originale *The Boys in the Boat*) ci racconta, senza eccessivi trionfalismi, la strana avventura di una squadra improvvisata di canottieri, reclutati originariamente come

semplici riserve per la formazione ufficiale dell'Università di Washington, ma poi saliti al rango di rappresentanti del loro Paese nientemeno che a Berlino 1936. Ma come è potuto accadere? L'ateneo di Washington, in previsione appunto delle qualificazioni per i Giochi, apre un bando per trovare delle riserve per i suoi canottieri. Trattandosi di uno sport molto faticoso e dal grande dispendio di energie, per ingolosire gli aspiranti atleti vengono offerti un alloggio (in camera doppia) e uno stipendio. Tra i candidati, seguiamo le vicende in particolare di Joe Rantz (a cui presta volto e talento il britannico Callum Turner) e Don Hume (Jack Mulhern). Entrambi alla ricerca di un sussidio per poter proseguire i loro studi accademici, si impegnano molto per entrare nella squadra, arrivando nel caso di Hume, addirittura a scoprire di avere un talento nel canottaggio. Gli allenatori Al Ulbrickson (il famoso e apprezzato Joel Edgerton) e Tom Bolles comprendono di avere tra le mani dei potenziali campioni, ma faticano a capire come far emergere le loro qualità fino all'intervento del falegname George Yeomans Pocock, il quale ha osservato in silenzio, tra trucioli e pialle, le giovani reclute. Pocock suggerisce infatti di cambiare timoniere e viene così prescelto Bobby Mock: testa calda tra le fila della prima squadra che comprende subito come motivare e spingere i suoi nuovi compagni a dare il meglio.

In breve, questi dieci ragazzi riescono a fare tempi migliori della squadra ufficiale dell'Università, arrivando addirittura a rappresentare l'ateneo nella selezione nazionale per i Giochi. Anche in quell'occasione i ragazzi dell'università di Washington non deludono e riescono a fare meglio anche di squadre più blasonate e ricche, come la California University. Pronti quindi a rappresentare il loro Paese a Berlino, i nostri si trovano però davanti un ultimo ostacolo: il denaro. Scoprono infatti che non vi è disponibilità di budget per la loro trasferta e devono raccogliere cinquemila dollari in una settimana per poter partire. Grazie ad articoli sui giornali, raccolta di offerte in mezzo alle strade e passaparola nelle città natali degli atleti, la sera prima della scadenza si arriva a 4.700 dollari. L'allenatore della California, venuto a sapere della cifra mancante, firma un assegno per coprire la differenza: un gesto da vero sportivo. Il finale della pellicola è nella Storia: dopo



tutte le difficoltà affrontate, i nostri eroi arriveranno primi, conquistando l'ambita medaglia d'oro.

George Clooney, qui alla sua nona regia, impacchetta una sorta di *Momenti di Gloria* anni Duemila, concentrandosi però più sulla creazione della squadra che del momento del trionfo olimpico. La vicenda, molto "sogno americano" di chi parte dal basso ma arriva all'apice, è quindi ben narrata, seppur concentrandosi – per ovvie ragioni di agilità filmica – principalmente sui due principali protagonisti: il coach Ulbrickson e il "povero ma dalle grandi capacità" Joe Rantz, grazie anche alle buone prove rispettivamente di Joel Edgerton e Callum Turner. I personaggi secondari, Pocock, Morris e Hume, sono comunque ben delineati e le loro figure ampiamente funzionali al racconto. Purtroppo non si può dire lo stesso delle due controparti femminili: Joyce Sindars, la fidanzata di Rantz, e Hazel Ulbrickson, moglie del coach, sembrano poco sfaccettate rispetto alle altre figure, più degli elementi di contorno.

**George Clooney, alla sua nona regia**

Comunque Clooney non sbaglia la prova, grazie anche all'apporto di attori come l'australiano Joel Edgerton, nome e volto molto noto sia per le sue interpretazioni (ha recitato, tra i vari titoli, anche al fianco di Di Caprio in *Il Grande Gatsby* e in *Loving*, per il quale ottenne la candidatura ai Golden Globes nel 2016) che per il suo lavoro come regista e sceneggiatore. Ad affiancarlo, Callum Turner: modello e attore britannico in decisa ascesa, che si rivela portato per i ruoli storici: oltre a questa pellicola, infatti, lo si può apprezzare anche in *Emma*, sul romanzo omonimo di Jane Austen, e nella serie AppleTV+ *Masters of the Air* ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale, dove non sfigura minimamente vicino a colleghi come Austin Butler (candidato all'Oscar e vincitore del Golden Globe per *Elvis*) e Barry Keoghan (BAFTA per *Gli Spiriti dell'Isola* nel 2022, per il quale fu candidato anche ai Golden Globe e al Premio Oscar). ■



# ENTRA IN MONDO ASI

lo Shopping online dove trovi sconti esclusivi solo per i tesserati ASI.

The screenshot shows the ASI website interface. At the top, there are navigation tabs: MOTORI, FINANZA, VIAGGI, MODA, TEMPO LIBERO, SALUTE E SPORT, TICKETS, and CASA. Below this, there are sections for 'CATEGORIE' (Sportswear, Sports equipment, Bicycles and electric mobility, Sports nutrition, Health and wellness) and 'LE PIÙ RICHIESTE IN QUESTA CATEGORIA' (adidas, Amplifon, eFarma.com, New Balance, Wilson Sporting Goods). There are several promotional banners for brands like Columbia Sportswear, New Balance, and OCEANSAPART, each with a discount percentage (15%, 20%, 12%, 45%). A 'foodspring' banner offers a -20% discount. A sidebar on the right shows 'LE ULTIME CONVENZIONI' and 'SPECIALS'.

Oltre 600 grandi marchi a tua disposizione nel nostro portale dedicato.



[www.asinazionale.it](http://www.asinazionale.it). Registrati e trova subito cliccando sul pulsante Mondo ASI le migliori offerte per elettronica, abbigliamento, telefonia, casa, salute, intrattenimento e molto altro!



Entra in Mondo ASI, lo shopping differente.

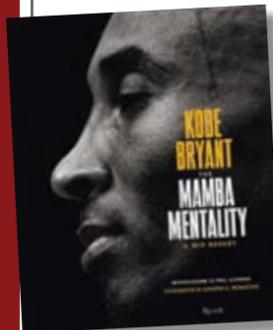


## Pagine di sport

a cura di Fabio Argentini

Cercalo su ebay

### MAMBA MENTALITY



Vent'anni di carriera nella stessa squadra, i Los Angeles Lakers, cinque titoli NBA, due ori olimpici, un'infinità di record personali. Kobe Bryant ha letteralmente rivoluzionato la pallacanestro, prima di ritirarsi nel 2016 scrivendo una toccante lettera d'addio al basket.

In questo libro illustrato Kobe (auto-soprannominatosi "Black Mamba" dal nome di uno dei serpenti più letali e rapidi in natura) racconta il suo modo di intendere il basket: le sfide sempre più dure in ogni allenamento, i riti per trovare la carica o la concentrazione, tutti i retroscena della preparazione ai match e i motivi per cui, semplicemente, per lui perdere non è mai stata un'opzione. E ancora: la volontà di superare il dolore dopo i tanti infortuni patiti in carriera, i suoi maestri, lo studio maniacale degli avversari – da Michael Jordan a LeBron James – per carpire loro ogni segreto possibile e migliorare, migliorare ancora e ancora fino all'ultimo minuto dell'ultima partita disputata. The Mamba Mentality, impreziosito dalle fotografie di Andrew D. Bernstein, fotografo ufficiale dei Lakers che ha seguito Kobe fin dai suoi primi passi allo Staples Center, è un viaggio per parole e immagini nella mente di un artista tra i più geniali e vincenti della storia dello sport.

Il libro "The Mamba Mentality: Il mio basket" è un'autobiografia che racconta la straordinaria carriera del leggendario cestista. Attraverso la sua scrittura coinvolgente e sincera, Bryant condivide le sue esperienze personali sul campo da gioco e rivela i segreti della sua mentalità vincente.

*Mamba mentality, Kobe Bryant, Rizzoli, 23,75 euro, 210 pagine. 2018*



In libreria

### 500 domande e risposte



Chi è l'atleta con più medaglie nella storia delle Olimpiadi? E chi è stata la prima donna a salire sul podio? Qual è stata la partita di basket "più bella della storia"?

E la squalifica più clamorosa dei giochi? Le Olimpiadi sono un grande classico. Le storie degli atleti in gara e delle discipline coinvolte ci parlano di tematiche immortali: orgoglio ferito e grandi riscosse, amicizie e rivalità, imbrogli smascherati e storie d'amore da favola. Simbolo per eccellenza della solidarietà tra i popoli e dello sport che supera ogni confine, i Giochi Olimpici sono il momento in cui ci si ritrova tutti insieme, con il fiato sospeso, a fare il tifo per i più grandi atleti in circolazione. Questo libro racchiude tutte le curiosità imperdibili, più di 500 domande a cui rispondere da soli o in compagnia per prepararsi al meglio alla manifestazione sportiva più nobile e antica del mondo.

"Proprio come tutto ciò che è olimpico,

ci si può divertire, utilizzandoli per gareggiare a chi ne sa di più. Ma, proprio come i Giochi Olimpici, non sono solo un gioco. Ogni quiz diventa una piccola, o grande, storia, perché le Olimpiadi sono così: dietro ogni apparentemente piccolo gesto sportivo c'è sempre un universo di storie che s'intrecciano e che riguardano ciò che ha portato fin lì e ciò che c'è stato dopo. È uno dei tanti aspetti belli e affascinanti dello sport, che vede nei Giochi Olimpici la sua massima espressione", spiega l'autore nell'introduzione.

"In questi quiz troverete il bene e il male, il bello e il brutto, i primi e gli ultimi. È il senso della bandiera olimpica, dove i cinque cerchi non rappresentano solo i continenti ma, uniti al bianco, i colori che appaiono in tutte le bandiere del mondo".

Tra i quiz per sfidare gli amici:

- Le date epocali
- I grandi campioni
- Record e medaglie
- I grandi amori
- Amicizie e rivalità
- Scandali e imbrogli
- ...e molto altro ancora!

*Il grande libro dei quiz sulle Olimpiadi, Luca Pelosi, Newton Compton, 23,75 euro, 256 pagine. 2024* ■

# ROMAVISION. ASI & MUSICA

**L'ELENCO DEI  
PARTECIPANTI.  
VINCE  
SOLOALASKA**



Chiara Cami  
Belly Button e il coro Onda  
Laparteintollerante  
Sonoalaska  
Marasma  
Agatha Tristi  
Casinò Luna  
Fedele  
Mizio Vilardi  
Nina Leoni  
Isabel  
Fra  
Alessandro Lo are  
Michelesenzacognome  
Clarence  
Nicole Riso  
Alchimisti  
Andrea Orchi  
Dlemma

**Con una doppia serata andata in scena nella Capitale, si è concluso RomaVision, contest musicale organizzato dal nostro Ente e che ha visto oltre 500 giovani artisti sfidarsi in rappresentanza del proprio Municipio di appartenenza**



**Fabio Argentini  
Federico Pasquali**

Con una doppia serata andata in scena in un Teatro di Tor Bella Monaca gremito, lo scorso fine settimana si è concluso il "Romavision", prima edizione del contest musicale che nel 2024 ha vi-

sto oltre 500 giovani artisti romani sfidarsi in rappresentanza del proprio Municipio di appartenenza. L'evento, ideato da Primestudio (Presidente Simone Villani nei panni per l'evento di Direttore di palco), associazione di promozione sociale affiliata ASI, e organizzato dall'Associazione Cives Romanus APS, con la direzione ar-

tistica di Randy Roberts, la direzione organizzativa di Rita De Angelis, Responsabile ASI Settore Musica, sempre coadiuvata da Katrin Zanna, ha raggiunto il suo obiettivo. Lo scopo era quello di unire i protagonisti del panorama musicale emergente capitolino e il territorio, utilizzando la musica come strumento per condividere momenti

culturali e luoghi simbolo della città in una partecipazione sinergica ed attiva. E i 500 concorrenti in rappresentanza di tutti i Municipi romani che si sono esibiti e sfidati dal mese di maggio per arrivare alla finale del 27-28 settembre, dove si sono esibiti i 30 semifinalisti, hanno dimostrato ampiamente di saper trasmettere il simbolismo

metropolitano dei propri quartieri con la loro musica. Vincitore della prima edizione è stata Sonoalaska, in rappresentanza del Municipio VI (che, quindi, ospiterà la finale il prossimo anno) con il brano "Come lupi". Cantautrice romana classe 2000 che fin da piccola si è avvicinata alla musica entran-

do a far parte del coro di una Onlus del suo quartiere, Sonoalaska vince un contratto discografico per un brano con una major tramite No Face Agency. Il brano sarà prodotto, mixato e masterizzato al No Face Studio Roma dal produttore Francesco Viscovo, in arte Dogslife. Si aggiudica inoltre il Premio Radio Roma, che consiste nella

## L'ATTESA PRIMA DELLA COMPETIZIONE. IL BACKSTAGE

**T**utto è pronto per il contest musicale targato ASI. Parenti, amici e appassionati sono fuori del teatro. Intanto, i ragazzi si preparano. Chi ripassa i brani, chi è nel camerino, alcuni parlano tra loro per allentare la tensione. Il conduttore, Lorenzo Branchetti ripassa la scaletta come i tecnici. Arriva il pubblico. Pronti per il gran finale...



circolazione del suo brano vincitore per 30 giorni all'interno del programma "Disco Volante", e il premio di Radio Rock, intervista e passaggio radiofonico del brano. Al secondo posto del concorso si sono piazzate Chiara Cami e Nina Leoni ex aequo, al terzo Belly Button e il coro Onda. Durante la serata finale sono stati assegnati anche altri premi. Premio sessione di Live Studio di Ultrasuoni e

NMG Recording ai Marasma; Premio ASI Settore Musica al valore artistico per Alessandro Lo Re con il brano Ciao Emanuele; riconoscimento speciale della giuria Radio & TV (Riccardo Cresci, Beppe De Marco RDS, Anna Grossi, Eleonora Arosio, Paola Maffioletti), infine, è stato assegnato agli Agatha Tristi. Alla serata finale, condotta magistralmente dal noto volto cinematografico e televi-

sivo Lorenzo Branchetti, con il supporto dell'anima social dell'evento Noemi David, hanno presenziato il nostro Presidente Claudio Barbaro, il Direttore del Terzo Settore ASI Simone Levanti, il Segretario Generale Achille Sette (nella speciale veste di giurato), il responsabile della Comunicazione Fabio Argentini e il Presidente del Municipio 6 di Roma Capitale Nicola Franco. ■

## CANTANTI IN GARA

**G**ara, racconti, premiazioni, scelte coraggiose e difficili dei giurati. Tutto questo è stato il contest RomaVision.



# CIVITAVECCHIA DOVE LE 'FARFALLE' SPICCANO IL VOLO

**Pierluigi Miranda è l'uomo che dirige uno dei centri di gravità permanente della ginnastica italiana. Dalla sua palestra è "partita" l'ascesa di Manila Esposito, argento e bronzo olimpico nell'Olimpiade parigina**



 **Massimiliano Morelli**

**N**ella sua palestra di Civitavecchia, che fa parte della famiglia ASI, è sbocciata Manila Esposito, Argento e Bronzo a Parigi '24, una delle stelle della Ginnastica italiana. Lui è Pierluigi Miranda, consigliere nazionale della federazione e deus ex machina della Ginnastica

Civitavecchia, inaugurata nel 1979. I suoi tre figli lo hanno seguito in palestra condividendone la passione.

Un'attività intensa che porta in palestra ragazzi e ragazze giovanissimi, sin dai primi anni d'età...

*"Il settore di ginnastica artistica inizia dai tre anni, ma qui c'è spazio per tutti. Abbiamo anche corsi amatoriali per chi ha supe-*

*rato la trentina. E adesso abbiamo introdotto pure il calisthenics, l'arte di usare il proprio peso corporeo come resistenza per allenarsi e sviluppare il fisico. E' ovvio che le nostre attenzioni maggiori siano rivolte ai bambini dai 6 ai 14 anni, 15 anni. Particolarmente seguiti sono i piccoli dai tre ai cinque anni, la ginnastica propedeutica studiata apposta per lo sviluppo motorio. Successivamente i bambini più portati hanno la possibilità di crescere e di continuare con i corsi più impegnativi".*

Quanto impegno richiede l'attività della Ginnastica?

*"Abbiamo corsi base da due ore a settimana fino ad arrivare a sette ore al giorno per gli agonisti. Possiamo calibrare e personalizzare le attività in base a seconda delle esigenze individuali".*

Ma il vostro sport è più praticato al maschile o al femminile?

*"In 75% sono ragazze e il 25% maschi. Qui a Civitavecchia si pratica fa anche la ritmica che ovviamente vede protagoniste soltanto le donne".*

Quale ruolo recitano gli adulti nella vostra attività?

*"Ritengo che la Ginnastica rappresenti una disciplina ideale per tenersi in forma. I corsi per adulti ci permettono di recuperare risorse da riversare nel settore agonistico. L'offerta che proponiamo è ampia, ce n'è per tutti: il fitness, la sala pesi, il corso di pre-pugilistica, lo yoga, il pilates. Ci stiamo preparando per allestire una struttura da dedicare al parkour, disciplina che ha trovato sempre più proseliti che potrebbe entrare a Los Angeles nel programma Olimpico. E a breve introdurremo anche l'"Aerial silk", una disciplina della ginnastica vicina alle performance circense in cui uno o più acrobati si esibiscono in figure artistiche ed acrobatiche sospesi in aria eseguendo giravolte e cadute ai fini di creare posizioni sempre più strane e appariscenti".*

Tante proposte nuove in un contesto di attività tradizionali

*"Sì, certo, vogliamo che ognuno trovi la propria dimensione e il proprio divertimento. Qui da noi si è allenato Tommaso Pam-*



**La palestra di Civitavecchia dove nascono campioni e campionesse**

*pinella, pluricampione di sup, disciplina impegnativa e difficile. In palestra ha avuto sicuramente la preparazione fisica di base necessaria per eccellere nel suo sport”.*

Tomando alla Ginnastica e al talento. Quando si comincia a intravedere chi ha la “stof-fa”?

*“Già a cinque, sei anni, si capisce chi è più portato. Il nostro compito è quello di capire se il bambino, o la bambina, ha voglia di lavorare e di impegnarsi. Non bastano le qualità naturali, la ginnastica artistica è uno sport che richiede tanta dedizione, a quell’età chiediamo già di lavorare sei o otto ore a settimana e non tutti reggono i ritmi”.*

Ma accade come nel calcio anche nella gin-nastica i genitori riversano troppe aspettative sui loro ragazzi?

*“Noi abbiamo il vantaggio di lavorare a porte chiuse. Non permettiamo ai genitori di assistere agli allenamenti, lo facciamo per una questione di igiene e di sicurezza avendo molti bambini. Gli accessi sono tutti controllati, quindi nessuno può interferire e mettere in discussione il nostro operato”.*

Parliamo ovviamente di Manila Esposito, lei se lo aspettava il suo exploit olimpico? *“Avevamo capito presto le su qualità ed abbiamo investito su di lei. La Federazione ha creduto in lei ed i risultati, oltre a portarci immensa gioia, ci hanno ripagato del tanto lavoro in palestra”.*

Cosa manca alla Ginnastica italiana per essere ai vertici del mondo?

*“Mancano le risorse economiche. Prendo ad esempio proprio Manila, l’abbiamo cresciuta con i nostri sforzi, la nostra passione, i nostri investimenti. E’ ovvio che la Federazione può investire su un’atleta quando questo diventa di interesse nazionale, investire sui più piccoli è complicato, purtroppo in Italia non ci sono i budget di cui dispongono negli Usa e in Cina”.*

Quanto la disturba il fatto che la Ginna-stica sia considerato un sport “minore”?

*“Cosa le devo dire? la ginnastica all’Olimpiade ha fatto un miliardo e mezzo di telespettatori, ha avuto riscontri incredibili. Vede, i soldi che girano nel mondo di questi cosiddetti “sport minori” sono sicuramente pochi e quindi è chiaro che non vengano spinti dai media come altri*

*in cui gli sponsor spingono e danno visibilità alle diverse discipline”.*

Quali sono le ripercussioni sul movimento?

*“Purtroppo, tante di queste ginnaste si perdono per strada. Per molti genitori è difficile mantenere l’attività sportiva dei propri figli. L’attività di vertice presuppone tanto impegno di tempo, spesso si sacrifica lo studio. Le famiglie spesso devono trovare scuole private per farli studiare, sostenere dei costi importanti. Noi abbiamo avuto la fortuna di aver trovato una splendida intesa con l’istituto “San Francesco” frequentato dalle nostre atlete. Vogliamo fermamente che i nostri ragazzi prendano un diploma e poi frequentare l’Università, cerchiamo di dargliene l’opportunità”.*

Ultima domanda, premesso che noi giornalisti spesso andiamo dietro alle “non notizie” e ci facciamo abbindolare da situazioni che poco hanno a che fare con lo sport... cosa pensa dell’attenzione mediatica rivolta a Claudia Mancinelli, e alla sua protesta olimpica a favore della sua atleta Sofia Raffaelli.

*“Dico che a prescindere dal caso specifico, l’importante è che, nel bene o male si parli di Ginnastica”. ■*



Insieme verso il futuro

APRILE 1994 - APRILE 2024  
**TRENTESIMO ANNO**  
 UNA STORIA DA RACCONTARE



# SPORTCITY DAY HA SPORTIVIZZATO L'ITALIA



**Oltre 600000 praticanti, in 163 città d'Italia, hanno potuto praticare oltre 90 discipline.**

**Cittadini dai 3 ai 90'anni insieme per riprendere possesso di strade, piazze, parchi e centri storici. L'ASI ha recitato un fondamentale ruolo, quello della formazione di nuovi tecnici green**

 **Gianluca Montebelli**

La Repubblica del Movimento è diventata un'universale Confederazione dello sport e del benessere. Tutta l'Italia, oggi, si è trasformata dalle 10 al tramonto in un'unica palestra a cielo aperto dove oltre 600.000 persone hanno potuto vivere insieme l'emozione di praticare le attività più amate e di conoscere nuove discipline sportive. Dai 3 ai 90 anni, sono sati tutti protagonisti della 4<sup>a</sup> edizione dello Sportcity Day, l'evento ideato, promosso ed organizzato dalla Fondazione Sportcity con il sostegno di Enti Locali, Federazioni Sportive, Enti di Promozione, ASD e con l'USSI. 163 città, da nord a sud della penisola, capoluoghi e piccoli borghi, grandi città e realtà di provincia, protagoniste in egual misura in una la domenica che ha voluto regalare ai cittadini una giornata da ricordare. Piazze e centri storici, periferie e parchi, palestre e spiagge sono diventate location ideali per saltare giù dai divani, mettersi in moto, socializzare e divertirsi, per poi tornare a casa con un senso assoluto di benessere fisico e mentale. Una giornata straordinaria che è andata addirittura oltre le previsioni degli organizzatori. Sono state oltre 90 le attività proposte in tutte le regioni, con più di 700 realtà associative coinvolte e 1500 operatori del movimento qualificati che hanno animato la giornata.

Il clima festoso è stato completato da numerose iniziative collaterali realizzate insieme ai partner di Fondazione Sportcity. Nell'ambito di Sportcity Day ASI ha recitato un ruolo importante, formerà gli allenatori del futuro in una in una nuova visione green. A Milano, Roma, Lucca, Padova, Lecce e Catania l'evento si è svolto nei Parchi Agos Green&Smart, zone presenti nelle città e riqualificate con il supporto di Brand for the City nelle dimensioni "green", "smart", "sport" ed "art", per offrire alla collettività sul territorio qualcosa in più di una semplice area verde.

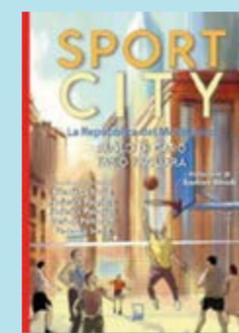
In numerose città è andato in scena "Se corri doni", un momento dedicato all'interno della giornata grazie al fondamentale sostegno e alla collaborazione nata con Fondazione Conad ETS e il supporto organizzativo di Csportmarketing. Il progetto ha prodotto dei voucher per la pratica sportiva che consentiranno a centinaia di ragazzi di fare sport gratuitamente.

Così come sono state diverse le iniziative per sensibilizzare i cittadini sul tema della sostenibilità ambientale, grazie all'impegno del Ministero dell'Ambiente e della Sostenibilità ambientale, che è al fianco dell'evento dal 2023.

Lo Sportcity Day, poi, ha fatto da apripista alla Settimana europea dello sport, l'iniziativa promossa dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea che si svolge ogni anno dal 23 al 30 settembre. Infine, l'evento di oggi è coinciso con la giornata conclusiva della 'Settimana europea della mobilità', appuntamento annuale portato avanti in Italia da FIAB.

Il presidente della Fondazione Sportcity Fabio Pagliara, alla conclusione di un'indimenticabile, giornata ha espresso la grande soddisfazione per lo straordinario impatto che lo Sportcity Day ha avuto in tutta Italia: "Il vento non si ferma con le mani, grandi città e piccoli comuni hanno trasformato la penisola in un'enorme palestra diffusa. Il processo di sportivizzazione che abbiamo messo in moto ha convinto tutti, dalle istituzioni al mondo dell'associazionismo e ovviamente ai cittadini, sempre più numerosi nella partecipazione all'evento. La Repubblica del Movimento, dunque, è un'idea lanciata da noi che si sta trasformando in realtà: progressivamente, infatti, sta cambiando l'idea dello sport nel nostro paese. Pervicacemente porteremo avanti il nostro progetto in quanto convinti dai fatti che in molti ci seguiranno.

Insieme sconfiggeremo la sedentarietà e la dipendenza dal cattivo utilizzo dei device". *"Sportcity è indubbiamente un'iniziativa molto intelligente di cui condividiamo la filosofia e le finalità. Molto c'è ancora da fare, nonostante lo sport sia stato inserito in costituzione, è difficile costruire una cultura sportiva negli italiani e strapparli alla sedentarietà - ha voluto sottolineare il presidente di ASI Claudio Barbaro - nonostante l'aumento della richiesta di pratica sportiva ancora si fa fatica ad intercettare tutti coloro che vorrebbero fare sport. Ma siamo all'inizio di un percorso. Le vittorie internazionali dei nostri atleti, delle quali ci siamo beati, sono state importanti per far accrescere la voglia di sport degli italiani ma non hanno fatto compiutamente da traino ad aumentare il desiderio di fare sport. La pratica sportiva per tutti potrebbe avere ripercussioni e benefici sul settore sanitario ed abbiamo il dovere di permettere che sempre più persone pratichino sport nel nostro Paese... Venendo all'aspetto ambientale abbiamo messo in moto un circolo virtuoso che le vittorie dei nostri atleti a Parigi hanno fatto crescere. I nostri medagliati, nominati ambasciatori dell'ambiente, hanno fatto da cassa da risonanza alle tematiche ambientali che perseguiamo, sarà un importante punto di partenza. Sportcity risponde al massimo ai requisiti di sostenibilità e il Ministero ne ha sposato in pieno la filosofia ed il percorso sin qui compiuto". ■*



## IL LIBRO

Le città cominciano a trasformarsi, grazie a una idea di spazio pubblico nella quale la pratica sportiva all'aria aperta non è più accessoria, ma strategica: playground, aree fitness, ciclabili, attrezzature sportive, "disegnano" piazze, aree libere e spiagge, consegnando una visione nuova nella quale lo spazio sportivo è decisivo per il miglioramento della qualità della vita. Un manuale con le testimonianze, le best practices, dati statistici aggiornati sulla pratica sportiva, gli interventi realizzati e le strategie messe in campo dagli enti locali, l'ingresso dello sport in Costituzione e le potenzialità di una rivoluzione culturale, gli Sportcity Day e la loro capacità di catalizzare le energie positive, gli Sportcity influencer e le schede tecniche sull'evoluzione del concept SPORTCITY. Prefazione di Andrea Abodi.

Le città cominciano a trasformarsi, grazie a una idea di spazio pubblico nella quale la pratica sportiva all'aria aperta non è più accessoria, ma strategica: playground, aree fitness, ciclabili, attrezzature sportive, "disegnano" piazze, aree libere e spiagge, consegnando una visione nuova nella quale lo spazio sportivo è decisivo per il miglioramento della qualità della vita. Un manuale con le testimonianze, le best practices, dati statistici aggiornati sulla pratica sportiva, gli interventi realizzati e le strategie messe in campo dagli enti locali, l'ingresso dello sport in Costituzione e le potenzialità di una rivoluzione culturale, gli Sportcity Day e la loro capacità di catalizzare le energie positive, gli Sportcity influencer e le schede tecniche sull'evoluzione del concept SPORTCITY. Prefazione di Andrea Abodi.

GLI AUTORI – Paolo Di Caro (giornalista); Fabio Pagliara (Presidente Fondazione Sportcity); Nicolò Di Tullio (Campione mondiale di surf lifesaving); Federico Pagliara (Manager Chicago Fire in MLS); Federico Pasquali (giornalista sportivo); Stefano Pellacani (Avvocato esperto di diritto sportivo); Federico Serra (direttore rivista Urbes).

# CORSA DEL RICORDO: UN SUCCESSO ANNUNCIATO

**Da Nord a Sud della penisola una grande partecipazione per ricordare correndo la tragedia delle foibe e l'esodo delle popolazioni italiane dal confine Nordorientale**



 **Gianluca Montebelli**

**T**re città, Milano, San Felice Circeo e Catania, Nord, Centro e Sud della penisola, hanno vissuto contemporaneamente l'edizione 2024 della Corsa del Ricordo. 'Comunque vada sarà un successo' era quello che dichiaravano alla vigilia gli organizzatori e così è stato. Nel Parco delle Cave del capoluogo lombardo, sul lungo mare della cittadina pontina, e nel centro storico della città etnea, l'evento organizzato da ASI con il contributo di ANVGD, ha raccolto unanimi consensi, una partecipazione superiore alle edizioni scorse ed il vero gradimento dei podisti, i quali hanno scelto di cimentarsi nei percorsi competitivi e in quelli non competitivi per vivere una sana giornata di sport ma anche per condividere, tutti insieme, il messaggio volto a commemorare le vittime delle foibe e a ricordare il doloroso esodo delle popolazioni italiane dalle proprie case dal fronte nord orientale al termine della Seconda Guerra Mondiale.



L'appuntamento agonistico anche quest'anno è stato preceduto da una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Regione Lombardia alla presenza di tante autorità, sportive e politiche che hanno certificato l'ormai raggiunta popolarità della Corsa del Ricordo, riconosciuta da tutti come un volano importante per ricordare il passato, memoria storica attraverso lo sport. Fra i tanti ospiti il Sottosegretario allo Sport e Giovani della Regione Lombardia Federica Picchi, il Consigliere Regionale Chiara Valcepina, Il Sottosegretario di Stato On.

**Il Sottosegretario allo sport della Regione Lombardia Federica Picchi riceve la targa 'Corsa del Ricordo'**

Paola Frassinetti; il Presidente ASI Lazio, ideatore ed organizzatore della Corsa del Ricordo Roberto Cipolletti; il Presidente di ASI Atletica Sandro Giorgi; il Presidente di ASI Lombardia Marco Contardi; il presidente dell'ANVGD Milano Claudio Girardi; il Vice presidente del Comitato di Milano dell'ANVD Anna Maria Crasti; il Vicepresidente vicario del CONI Lombar-

## LE GARE

### Nel Parco delle Cave di Milano vincono Simone Paredi e Luisa Dal Molin

Per il terzo anno consecutivo il Parco delle Cave di Milano, nel cuore del Municipio 7, ha ospitato la Corsa del Ricordo, che come tradizione ha visto l'organizzazione tecnica della Top Training Milano, e la partecipazione di atleti provenienti da tutta la Lombardia in gara sia per la 10 km competitiva che per la 5 km che ha visto cimentarsi anche famiglie e semplici amatori. Starter d'eccezione della gara l'Eurodeputato Carlo Fidanza. E' stata un'edizione particolarmente interessante sotto il profilo tecnico. Nella gara maschile a tagliare per primo il traguardo Simone Paredi dell'Atletica Pidaggia che ha completato il percorso con il tempo di 32' 35". Seconda piazza per Davide Vitali della Polisportiva Sant'Adele mentre sul terzo gradino del podio è salito Michele Alamia del Cus Pro Patria Milano. Nella gara femminile Luisa Dal Molin Luisa del CUS Pro Patria ha messo in riga tutte le altre completando i 10 km in 39' 54". Beatrice Alletti del Cus Insubria Varese Como ha conquistato il secondo posto

davanti a Rosa Pochintesta. A premiare gli atleti partecipanti, al fianco del presidente del Comitato Regionale Asi Lombardia Marco Contardi numerose autorità fra le quali il consigliere della regione Lombardia Chiara Valcepina.

#### LA CLASSIFICA MASCHILE

- 1) Simone Paredi, Atletica Pidaggia 32' 35"
- 2) Davide Vitali, Polisportiva Sant'Adele 35' 02"
- 3) Michele Alamia Cus Pro Patria Milano 36' 07"

#### LA CLASSIFICA FEMMINILE

- 1) Luisa Dal Molin Luisa, CUS Pro Patria in 39' 54".
- 2) Beatrice Alletti, Cus Insubria Varese Como 41' 11"
- 3) Rosa Pochintesta, QT8 Run 42' 40"

**Simone Paredi vince la Corsa del Ricordo di Milano**



## Sul lungomare di San Felice Circeo trionfano Francesco Gargano e Giulia Montagnin

Una seconda edizione della Corsa del Ricordo, quella che ha preso il via da Piazzale Cresci a San Felice Circeo, che ha indubbiamente superato le attese degli organizzatori. Una splendida giornata di sole ha accolto alla partenza gli oltre 200 podisti che, memori della bella edizione scorsa, hanno voluto essere al via, raddoppiando i numeri dello scorso anno grazie anche all'eccellente lavoro tecnico organizzativo dell'Old Strars Ostia di Ferdinando Colloca e Salvatore Nicosia. La gara maschile ha visto il successo di Francesco Gargano, portacolori dell'Atletica La Sbarra che si è presentato sul traguardo a braccia alzate in 36' 18" dopo aver staccato Emanuele Battaglia della Runforever Aprilia, giunto alle sue spalle. Terza piazza per Maurizio Carrante Ferrante dell'Atletica Ceprano.



Firma d'autore nella gara femminile che ha visto imporsi per distacco Giulia Montagnin, al secondo successo consecutivo a San Felice Circeo. L'atleta della Old Stars Oso ha completato il percorso in 38'59". Seconda piazza per Pamela Gabrielli della Runforever Aprilia e bronzo per Luminita Lungu del Gruppo Sportivo Bancari Romani. Alle premiazioni, al fianco di Roberto Cipolletti, l'Assessore allo Sport del Comune di San Felice Circeo Felice Capponi. Nella prova non competitiva di 5 km, alla quale hanno partecipato anche famiglie, bambini e atleti di ogni età, i cugini Jacopo e Roberto Caldarone hanno deciso di tagliare insieme il traguardo dividendosi il primo posto mentre fra le donne Giulia Locarini ha preceduto Teresa Pulsano. *"Anche quest'anno abbiamo commemorato gli eccidi delle foibe e l'esodo giuliano dalmata con una manifestazione che il Comune ha voluto e sostenuto fortemente. Aver raddoppiato la partecipazione, rispetto allo scorso anno, e vedere in gara atleti provenienti da tutta la regione, sono gli attestati migliori per far diventare la Corsa del Ricordo di San Felice Circeo una grande classica. Già stiamo pensando alla terza edizione che certamente ospiteremo sul nostro splendido lungomare"*. Ha commentato l'assessore Felice Capponi.

### LA CLASSIFICA MASCHILE

- 1) Francesco Gargano, Atletica La Sbarra 36' 18"
- 2) Emanuele Battaglia, Runforever Aprilia 37' 46"
- 3) Maurizio Carrante Ferrante, Atletica Ceprano 38' 10"

### LA CLASSIFICA FEMMINILE

- 1) Giulia Montagnin, OLD Stars Ostia 38' 59"
- 2) Pamela Gabrielli, Runforever Aprilia 41' 44"
- 3) Luminita Lungu, GSB 42' 37"

**Giulia Montagnin vince la Corsa del ricordo del Circeo**

dia Claudio Pedrazzini; l'Assessore allo sport del Municipio 7 di Milano Manuel Sciarba; la Presidente di ASI Sicilia Maria Tocco; il Presidente di ASI Novara Pompeo Verdicchio.

Ai presenti è arrivato il messaggio del Presidente nazionale ASI Claudio Barbaro: *"Quando nel 2014 trecento podisti sfidarono la pioggia per ricordare l'esodo dal confine Nordorientale eravamo presenti con le associazioni di esuli nel cuore del quartiere Giuliano-Dalmata, lì dove iniziava la corsa e contestualmente un lungo viaggio che ci ha portato fino ad oggi. Siamo orgogliosi*

*di quanto stiamo facendo per alimentare la fiaccola della memoria. Questo è il sentimento mio e degli organizzatori. Un'emozione che si rinnova ogni qualvolta incontriamo esuli di prima generazione, classe di ferro con tempra antica di chi ha passato prove importanti nella vita, o parimenti bambini delle scuole che hanno assorbito i racconti dei genitori e dei nonni, e saranno ambasciatori del domani. E domenica 29 settembre, la Corsa del Ricordo di Trieste avrà una piccola grande novità, l'iniziativa "La Scuola in Corsa": gli studenti, di età compresa tra i 10 e 14 anni rappresentanti delle scuole del territorio, si sfideranno di*

*corsa passando davanti al Magazzino 18, luogo simbolo dell'esodo"*.

A fargli eco l'On. On. Paola Frassinetti da sempre in prima linea per tenere viva la memoria: *"Questa nobile iniziativa, unisce lo sport alla memoria. È superfluo ricordare la vergognosi silenzi che hanno avvolto questa tragedia. Da sottosegretario, credo che il lavoro sulla memoria debba partire dalla scuola, e lo sport può esserne un potente veicolo. Purtroppo, aleggia ancora una forma di negazionismo, una vergogna che uccide i nostri martiri due volte. Iniziativa come questa sono fondamentali per tutta la no-*

## A Catania si impongono Dario Longo e Maria Nicotra

Sono stati oltre 200 gli atleti che hanno partecipato alla Corsa del Ricordo di Catania che è giunta quest'anno alla seconda edizione. L'evento nella città etnea, organizzato dal punto di vista tecnico dalla Asd S. Pietro Clarenza, è stato patrocinato dal Comune per volontà del sindaco Enrico Trantino e dell'assessore allo sport Sergio Parisi, dall'ARS con il presidente Gaetano Galvagno, dalla Regione Siciliana grazie all'assessore allo sport Elvira Amata, dal CONI rappresentato dal Vicepresidente regionale Enzo Falzone e dalla Fidal Sicilia, con la collaborazione logistica della Runway Communication.

Piazza Università, in questa domenica di settembre, si è tinta dei colori dello sport con i tantissimi atleti professionisti e amatoriali che hanno partecipato, applauditi da centinaia di spettatori, tra cui numerose famiglie. Durante la mattinata, mentre gli sportivi si sono cimentati nella gara podistica, sul palco, intervistati da Simona Mazzone e Sergio Platania, hanno parlato gli organizzatori, le autorità e gli sponsor. E poi le esibizioni degli Sbandieratori della Città di Randazzo e un numero del gruppo Smile con l'esibizione di twerling durante l'ascolto dell'Inno nazionale.

*"Presenze che hanno superato le nostre aspettative - ha detto il presidente provinciale ASI Catania Angelo Musmeci - e gli sforzi organizzativi e l'impegno profuso hanno dato i loro frutti. Questo ci gratifica, ma ci spinge anche a fare sempre meglio, per questo possiamo già dare appuntamento a tutti alla terza edizione della Corsa del Ricordo"*.

Si è partiti dallo start in piazza Università per poi percorrere un circuito cittadino di 1,4 km (ripetuto 6 volte per la gara competitiva e 2 volte per quella non competitiva): via Etnea, piazza Duomo, via Vittorio

Emanuele, piazza Cutelli, via Ventimiglia, via teatro Massimo, via Rapisardi, via di Sangiuliano, e ritorno, attraverso via Etnea, con arrivo in piazza Università. Sempre in mattinata, si è tenuta una gara di marcia, novità di quest'anno. La premiazione ha coinvolto quasi tutti i partecipanti, con riconoscimenti per tutte le categorie e tanti sorteggi per gli atleti presenti, mentre sul podio sono saliti i vincitori primi assoluti che hanno portato a casa uno straordinario risultato: Maria Nicotra dell'Asd Atletica Sicilia e Dario Longo della Universitas Palermo che hanno tagliato il traguardo rispettivamente al minuto 37.49 e 28.10.

### LA CLASSIFICA MASCHILE

- 1) Dario Longo, Universitas Palermo 28' 10"
- 2) Saverio Filippo Amasi, Atletica Savoca 29' 03"
- 3) Sebastiano Foti, Asd Catania Running Club 30' 34"

### LA CLASSIFICA FEMMINILE

- 1) Maria Nicotra, Atletica Sicilia 37' 49"
- 2) Mika Iwaguchi, Catania Running Club 39' 53"
- 3) Benedetta Coco, Team Atletica UISP 41' 00"

### La partenza di Catania



*stra nazione, non solo per le terre del Nord. È dai giovani che deve partire il ricordo, e sono contenta che la corsa coinvolga anche le scuole, come avverrà a Trieste. Corriamo per tutte le vittime di questa tragedia, e non saranno solo i corridori a partecipare, ma anche i martiri che correranno idealmente con loro verso la libertà e la giustizia"*.

Queste le parole del Sottosegretario Federica Picchi: *"Se è vero che media e opinione pubblica, purtroppo, hanno ignorato per tanti anni il dramma dell'esodo di 350 mila italiani e gli 11 mila morti nelle foibe, è an-*

*che vero che iniziative come la Corsa del Ricordo hanno contribuito a rompere questo silenzio. L'evento è sempre più partecipato e popolare. Vedendo questa iniziativa mi piace pensare che lo Sport riesca ad unire e contribuisca a portare alla luce una delle pagine più dolorose della nostra storia perché le vittime delle guerre sono tutte uguali e tutte necessitano di uguale rispetto e attenzione. Sono orgogliosa che lo Sport contribuisca a questo prezioso obiettivo"*. ■

**Marco Contardi (Presidente ASI Lombardia) premia i rappresentanti dell'ANVGD Milano**



# IL GIRO D'EUROPA IN BICICLETTA

**Dalla Grecia alla Finlandia in bicicletta per beneficenza. Ventimila chilometri percorsi, la metà della circonferenza della Terra. Decine i Paesi toccati per questa straordinaria iniziativa compiuta da Daniele Grassetto sotto le insegne del comitato ASI di Pesaro-Urbino**



 **Francesco Oddi**

**“S**tasera no, che ho la diretta Facebook con l’ASI di Pesaro-Urbino, facciamo domani. Ti scrivo un paio d’ore prima, appena capirò quando fare una sosta”. Alla fine, ci darà appuntamento per ora di pranzo Daniele Grassetto da Pesaro: accordi via WhatsApp, chiamata via Internet, in una pausa della sua lunghissima impresa sportiva, che forse è arrivata a metà, forse non ancora. Risponde da Kannonkoski, che suona come un toponimo polacco, e invece è una paesino della Finlandia centro-meridionale, con tutto che è già 400 chilometri più a nord di Helsinki: deve fare mente locale per tenere il conto degli Stati che ha già attraversato, non sa rispondere su quelli che ancora attraverserà, perché il programma del “Dani Walks Europe/Bike Edition” è un work in progress, e il Dani che gira l’Europa con la forza dei muscoli e delle idee non ha ancora deciso se fare il ventoso tratto senza più alberi che lo porterebbe a Nordkapp, il punto più settentrionale dell’Europa Continentale, o come regolarsi una volta passato per Norvegia, Svezia e Danimarca. Potrebbe rotolare verso Sud per via diretta, traversando la Germania, oppure allungare un po’ il giro e portare la sua bici sulle ampie piste ciclabili dei Paesi Bassi, traversando pure il Belgio e un pezzo di Francia orientale. Oppure allungarlo di parecchio, il giro, e dopo aver toccato il punto più a Nord del continente, fare lo stesso con il più lontano Ovest, Cabo da Roca, in Portogallo. Ha le idee molto più chiare quando gli si chiede di presentare la sua impresa: chi raccoglie fondi per un fine benefico passa la vita a parlarne, a spiegare i suoi progetti, dove nascono e a cosa portano.

“Questo viaggio in bici è iniziato il 3 febbraio a Fano, con due associazioni partner del progetto: l’ASI di Pesaro-Urbino e l’AGFI, che sta per Genitori Figli per l’Inclusione. Sto portando avanti una raccolta fondi destinata interamente a loro, per finanziare attività a scopo inclusivo per famiglie con figli disabili, in particolare le attività all’aperto. Finora siamo riusciti a comprare un tandem e a raccogliere fondi per lezioni gratuite in piscina. In base a quanto raccoglieremo atti-



*l’Adriatico, passando dall’Albania, fino alla Grecia. E poi sono risalito, fino alla Finlandia”.*

E i tuoi, di limiti?  
*“Ci sono cose che ti danno la forza di andare avanti, oltre allo scopo, che è raccogliere soldi per beneficenza. Ma aiuta molto anche l’accoglienza, che è stata fantastica dappertutto. Specialmente nei Balcani, dove le persone non sono abituate a vedere ciclisti e per questo ti offrono una calorosa ospitalità. In Albania, appena dicevo che ero italiano, mi invitavano per il caffè o anche a dormire da loro”.*

Quando non ti invitano dove dormi?  
*“Spesso pianto la tenda dove capita, specialmente nei paesi del Nord Europa, dove è legale e organizzato campeggiare liberamente, e puoi anche trovare aree che offrono servizi come bagni e tavolini. Ho fatto campeggio libero in Grecia e Croazia in bassa stagione: non si potrebbe, ma in spiaggia non c’era veramente nessuno nei mesi invernali. Circa un terzo delle volte mi è capitato di venire ospitato, grazie a diversi siti per ciclisti. Un quarto delle volte, ma anche meno, pago per dormire, in campeggi o ostelli. Ma capita di rado, grazie a queste reti sociali per mettere a disposizione gratuitamente la*

*veremo altre iniziative benefiche. Per donare potete andare a cercare tutte le informazioni sul mio profilo Instagram “daniwalkseurope”, o sul profilo FB, che ha lo stesso nome, o su quello dell’ASI Pesaro-Urbino. E ci troverete anche gli aggiornamenti sulle mie prossime tappe”.*

Intanto facci un sunto di quelle fatte finora.  
*“Sono partito da Fano. Diverse associazioni di ciclismo locali sono partite con me e alcuni ragazzi disabili con bici speciali ci hanno accompagnato fino a Pesaro, che sono una dozzina di chilometri. Da lì ho proseguito da solo, passando per Trieste, e poi ho disceso*

**Il popolo di ASI alla partenza di Grassetto da Fano**



tua casa: ho dormito su divani, piantato la tenda nei giardini, o nei casi più fortunati avuto una camera. Queste persone spesso sono a loro volta ciclisti: capiscono le necessità e offrono volentieri cena e colazione, sapendo che dovrò pedalare tutto il giorno, e avrò bisogno di riposo e calorie”.

E in cambio racconti la tua storia.

“Scrivo sempre un resoconto del viaggio sui social. Alcune volte quelli che mi ospitano sanno già cosa sto facendo e mi chiedono dettagli in più, che racconto volentieri, più spesso non ne hanno idea, e gli spiego tutto. L’obiettivo era attraversare tutti i paesi sul mio cammino: Macedonia del Nord, Bulgaria, Romania, Serbia, Ungheria, Slovacchia, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia. Anche per scendere in Grecia ho cercato di non saltare nessun Paese”.

Come sono le tue giornate?

“Iniziano verso le 6 o 6.30, disfo la tenda, faccio colazione e parto verso le 8 o 8.30, pedalando fino alle 16.30, a volte anche fino alle 19. Faccio delle soste, ovviamente, ma non mi fermo mai a bar o ristoranti; preferisco i supermercati e cucino con il fornellino a gas. Quando campeggio, se non ci sono docce o aree attrezzate, mi lavo in un fiume o in un lago. Presto attenzione a rifornirmi di cibo e acqua prima di campeggiare, soprattutto se so che dovrò dormire in un bosco. Anche se ovviamente tutto questo ha un peso”.

Anche il cibo pesa.

“Già solo portare due bottiglie d’acqua, che sono il minimo indispensabile specialmente se devi cucinare, sono tre chili in più. Per cucinare altre cose serve l’acqua, e le bombole di gas, che finiscono presto”.

Quanto pesa la tua bici, con tutti i bagagli?

“Porto con me l’essenziale, ho imparato a viaggiare leggero. Ho iniziato con troppa roba, strada facendo ho lasciato ciò che non era indispensabile. Delle cose a degli amici, che poi col tempo me le restituiranno, altre le ho lasciate e basta. Mi ero portato un telo impermeabile, che mi è servito per coprire la tenda nei giorni di pioggia, e mi ha fatto molto comodo. Ma era davvero troppo pe-

sante, e a un certo punto l’ho lasciato in un campeggio, sicuramente servirà a qualcuno. E ho lasciato pure le corde che usavo per tenderlo, tenendomi solo lo spago per stendere i panni ad asciugare. Non sapevo dove lasciare i pantaloni antipioggia, ma so che non erano così utili: sono pesanti, ti ritrovi che non sei bagnato fuori per la pioggia ma dentro per il sudore. In Finlandia, dove fa freddo, uso pantaloni corti, con dei gambali leggeri che tolgo poi quando esce il sole. Quando posso, lavo i vestiti che uso per pedalare. Ho un altro paio di pantaloni corti e lunghi, una maglia di ricambio e un paio di vestiti per quando arrivo. E pazienza, se puzza un po’... Se so che piove, mi organizzo in anticipo per dormire in un punto riparato. Diciamo che sto cominciando a capire quello che è veramente necessario”.

In tema di necessità...

“So quello che stai per chiedermi, me lo hanno già chiesto in tanti. Stai per chiedermi come posso permettermi di stare via da casa per così tanto tempo...”.

Esatto.

“Qualche sponsor mi ha dato una mano, in particolare per la bici e l’abbigliamento tecnico. Ma per finanziare questo viaggio, ho messo da parte soldi lavorando in tre posti diversi per un anno e mezzo. Ho un’associazione che si occupa di inclusione attraverso camminate nella natura, per persone con meno opportunità, inclusi rifugiati e ragazzi con disabilità mentale e fisica”.

Ti va di dirci quali sono i costi di questo viaggio?

“In cinque mesi ho speso poco più di 2000 euro, più 500 euro per riparazioni della bici, visto che con tutti questi chilometri ho dovuto cambiare praticamente tutti i pezzi. Non ho problemi a dire quanto spendo, anzi mi fa piacere, perché voglio convincere quelli con cui parlo che questa cosa che sto è alla portata di tutti, non bisogna essere benestanti. Ho una media sui 20 euro al giorno, ma in questo periodo sto spendendo meno di 15: faccio campeggio libero, e compro da mangiare al supermercato, risparmiando parecchio. E c’è una differenza enorme tra una nota compagnia, presente anche in Italia, e gli altri supermercati”.

Spese tutte a carico tuo...

“Sì. Sono reduce da un’impresa molto simile, il primo DaniWalksEurope, che come dice il nome avevo fatto a piedi, e mi aveva portato a fare 10.000 chilometri in 13 mesi in giro per l’Europa, da maggio 2022 a luglio 2023. Anche quella volta c’era stata una raccolta fondi, andata peraltro piuttosto bene, che ci ha permesso di contribuire ad alcuni progetti benefici, ma una piccola parte delle donazioni era andata a contribuire le mie spese di viaggio. Stavolta no. Ho imparato molte più cose, molti più trucchi per spendere meno. E stavolta sto utilizzando solamente i miei risparmi, e tutto quello che verrà raccolto andrà ai progetti benefici, fino all’ultimo euro”.

I momenti più difficili?

“Ce ne sono stati, ovviamente. Anzi, c’è stato un tritico, anche piuttosto recente. Per primo un temporale violentissimo, proprio su una strada molto trafficata, con camion che quasi mi spingevano fuori strada. E che peraltro, con quella pioggia, avevano una visibilità anche limitata, il che rendeva la cosa anche pericolosa. E oltre alla pioggia mi arrivavano ondate di acqua sollevate dalle ruote dei veicoli che mi sorpassavano. Poi, al termine di una tappa molto lunga, in Lettonia, su strade particolarmente scomode, l’alloggio che avevo prenotato su Booking si è rivelato essere un fake: ho trovato un piano B, un ostello, solamente alle otto e mezza di sera, dopo aver temuto di non avere un posto dove dormire, dopo una giornata faticosissima. E poi una rottura del copertone anteriore, e un problema al blocco pedali, che mi ha costretto a pedalare con la bici storta per ore e ore, faticando il doppio”.

Poi però...

“Poi però, nonostante tutto, i momenti di bellezza superano la fatica e le difficoltà. Di recente, in Finlandia, vicino a un lago, mi sono svegliato a mezzanotte e mezza. Qui al Nord le giornate sono interminabili, e a quell’ora sono uscito dalla tenda e mi sono ritrovato ad ammirare un tramonto mozzafiato, che aveva tinto tutto il lago di rosso. Ci sono le motivazioni nobili, che mi hanno spinto a intraprendere questo viaggio. Ma c’è anche tanta bellezza, che mi sta dando la forza di continuarlo”.

## SCATTI DI UN LUNGO VIAGGIO

**G**rassetti in tour per l’Europa, scoprendo campagne, paesi e città, vivendo alla giornata, talvolta dormendo all’aperto, a volte ospitato. Un’avventura straordinaria tutta a scopo benefico





**A FABBRICHE DI VERGEMOLI PREMIATI  
ALCUNI DEI PROTAGONISTI DELLO SPORT ITALIANO**



Ha avuto luogo nel ridente comune di Sport Fabbriche di Vergemoli, evento che avrà cadenza annuale e che riconosce il merito di atleti e professionisti.

sti del mondo dello sport che si sono distinti nel rispettivo settore, diventando esempi non solo sotto il profilo lavorativo, ma anche quello etico. Nell'assegnazione del riconoscimento, oltre ai risultati ottenuti, si è infatti tenuto conto dell'esempio portato sotto il profilo di quattro valori cardine che stanno alla base dell'attività sportiva: rispetto, impegno, sacrificio ed etica. Durante la serata, organizzata dall'ASI e patrocinata dal Comune di Fabbriche di Vergemoli, sono stati premiati con creazioni originali dell'artista Marcella Bertoli-Barsotti i seguenti sportivi: Enzo Bucchioni (giornalista), Mario Landucci (Calcio), Anna Cristino (Scherma), Dario di Tocco (Ippica), Davide Quironi (Calcio), Gianandrea Pisani (pilota di Rally), Idea Pieroni (Atletica leggera), Ivano Fanini (Ciclismo), Nicola Vizzoni (Atletica Leggera). Infine, sono state premiate due realtà associative, il Team DB Motorsport e il GS Parco Alpi Apuane. Per i contributi portati da queste straordinarie realtà e alla verve del presentatore Fabrizio Diolaiuti, si è vissuta una serata eccezionale, un evento di grande portata, soprattutto per un territorio piccolo come il Comune di Fabbriche di Vergemoli.

**PER LO SPORT IL PROGETTO EUROPEO DI UNA RETE DI GIOVANI**

Si è concluso a Vrnjačka Banja, in Serbia, il training europeo del progetto P2P (Play to Participate – Participate to Play), organizzato da Iuventa Ngo. ASI ha partecipato al progetto come partner. Il focus del training era sui metodi e sui temi volti a sensibilizzare e diffondere la possibilità di creare un consiglio giovanile sportivo propositivo, con l'obiettivo di promuovere l'attività sportiva a livello giovanile. Durante una settimana intensa, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di scambiare opinioni ed esperienze con diverse realtà europee. Tra queste, erano presenti la Federazione Maltese di Calcio, la Federazione Sport Invernali Portoghese, la Federazione Paralimpica di Basket Greca, e alcune ONG come TDM2000 International e Conexão Jovem. Presente al progetto i giovani Michela Labarbuta, ufficio marketing di ASI, e Claudio Ricciardi.



**PRESENTATO AL CONI  
IL PROGETTO WALKING FOOTBALL**

Presentato nella Sala Giunta del Coni il progetto Walking Football dell'Ente di Promozione Sportiva ASI. Walking football, calcio camminato, è una disciplina che nasce in Gran Bretagna nel 2011 e si rivolge a persone over 50 che vogliono mantenere attiva la loro passione per il calcio. Roberto Valeriani ha illustrato le regole del gioco specificando che i giocatori devono sempre camminare (correre è fallo) e avere sempre un piede per terra. È vietato il contrasto e il contatto fisico, trattenute e scivolate. Si gioca con sei giocatori per squadra in campo (6 contro 6), la dimensione standard del campo è di 20 metri per 40 metri, le partite durano due tempi da 10 minuti, con una breve pausa dopo il primo tempo. L'ASI tiene a battesimo la disciplina in quanto l'80% dei praticanti è iscritta ad ASI attraverso l'associazione Walking Football Italia. Dodici le Regioni in cui questa disciplina è presente. Alla conferenza stampa, moderata dalla giornalista Valentina Lo Russo, erano presenti il Presidente dell'ASI Claudio Barbaro, il Presidente di Walking Football Roberto Valeriani, il Vicepresidente Vito Gibin, il Vicepresidente di ASI Emilio Minunzio, il Responsabile ASI della disciplina Franco Valeriani e il Segretario Generale di ASI Achille Sette. Presenti due giocatori della disciplina ed ex professionisti nel calcio, Alberto Marchetti e Walter Casaroli. Presenti anche i rappresentanti di mondo sociale Mario D'Angeli e Giustino Tiberti e

Ruggero Alcanterini, Presidente del Comitato Nazionale Italiano Fair Play. Presente per un breve saluto ai presenti anche il Presidente del CONI Giovanni Malagò. Claudio Barbaro nel suo intervento di presentazione ha precisato che "Ogni disciplina contribuisce a combattere la sedentarietà e la nascita di iniziative come questa ripaga i nostri sforzi su questi temi. ASI, forte di oltre 600 discipline praticate al suo interno, unitamente a quelli tradizionali, è la casa anche degli sport considerati non convenzionali". A rafforzare il concetto dell'importanza dello sport per la terza età soprattutto dal punto di vista sociale, Emilio Minunzio, Vicepresidente ASI e Consigliere CNEL, che da 30 anni si occupa unicamente di associazionismo sportivo e di Terzo Settore.



**FRANCESCA SCIPPA PRIMO ISTRUTTORE ASI DEL SETTORE MOTOCICLISMO-VELOCITÀ**

È la prima istruttrice di guida motociclistica "donna" della Capitanata e del Sud Italia, ma... "non chiamatemi 'istruttrice', semmai 'istruttore'": questa è stata la prima dichiarazione della neo-diplomata, nel settore Motociclismo-Velocità (Road Racing) di ASI/MotoASI. È nata a San Severo, vive a Foggia ed esercita la professione di istruttore di guida motociclistica presso il Kartodromo 2000 di Lucera. Lei è Francesca Scippa, ma per tutti i suoi allievi è, più semplicemente, 'Francy'. Orgoglio tutto foggiano e del Sud Italia: dopo un lungo percorso di studio e preparazione, ha superato gli esami teorico/pratici ed è stata diplomata istruttore



di Guida Motociclistica di Roberto Amich, Responsabile Nazionale Area Formazione Velocità MotoASI con trascorsi di gloria su circuiti nazionali e internazionali (nell'ambiente meglio noto come "il Doctorone" o semplicemente "Doc").



ASI ATTRAVERSA  
LO STRETTO

Attraversare a nuoto lo Stretto di Messina non è soltanto un'impresa sportiva ma anche un obiettivo per molti atleti e per molte persone. Ci si confronta con la Storia, con il Mito, con le Leggende, con sé stessi, con il coraggio e la passione che va oltre lo sport. Lo Stretto non è soltanto una prova fisica ma anche di tenuta mentale. Lo Stretto lo puoi fare mille volte ma saranno mille volte differenti perché cambieranno le condizioni prima e durante la traversata. Tra i circa 200 iscritti totali della Traversata dello Stretto amatoriale, suddivisi in 13 date, organizzata da Giuseppe Gangemi (Responsabile ASI Nuoto Sud Italia) e Alfredo Laganà (dirigente Blu Team Nuoto Villa San Giovanni), che quest'anno affronteranno i circa 3,5 chilometri di mare che separano la Sicilia dalla Calabria, ci sono persone di ogni età e con gli obiettivi più disparati. Storie incredibili e straordinarie come quella di Marco, un disabile giunto al briefing ed ai nastri di partenza in sedia

a rotelle per le limitate capacità di braccia e gambe, e che l'ha portata a termine davanti addirittura ad altri partecipanti. Oppure come Giacomo e Cristina: lui con la gamba destra amputata, lei ipovedente. Giacomo 31 anni di Partinico, niente meno lo ha fatto partendo per ultimo (a causa del tempo dichiarato) e arrivando primo dopo aver superato uno dopo l'altro i venti avversari, anche normodotati. Tutto è organizzato in modo scientifico calcolando per cogliere i tempi di stanchezza tra le correnti "che si comportano come quando stringi una pompa dell'acqua e c'è il massimo della forza. Ogni 6 ore e un quarto le correnti si invertono, da nord verso sud e poi da sud verso nord. L'attraversamento dello stretto è sempre preferibile farlo con il quarto di luna e in orari specifici per poter incontrare il momento di stanchezza, nel migliore dei casi, una leggera corrente a favore. Se per cause di diverso tipo – sottolinea Giuseppe Gangemi – gli atleti sono costretti a nuotare contro-corrente, si può passare da un tempo di percorrenza di circa 50 minuti, a oltre un'ora e mezza e anche due. Questo è lo Stretto!". Rocco e Patrizia di Saronno hanno rispettivamente

69 e 61 anni, non si sono lasciati intimorire dall'avventura di nuotare in queste acque libere, si sono allenati per molti mesi in Liguria ed in piscina. Ora hanno al collo la medaglia e sfoggiano con orgoglio l'attestato di partecipazione a quella che è davvero più che un'impresa sportiva. L'età non conta: conta lo spirito, l'allenamento, la forza di volontà di raggiungere un obiettivo che quello di poter essere annoverati nella categoria di persone di chi ha fatto lo Stretto a nuoto... e gli altri. Quest'anno sono previsti 13 incontri con partenza da Capo Peloro-Torre Faro (ME) e l'arrivo a Cannitello (RC), dal 14 giugno al 12 settembre, dove non c'è un vincitore ma tutti i partecipanti di ogni traversata sono dei vincitori per il fatto stesso di aver attraversato questo tratto di mare che separa Scilla e Cariddi come raccontato nel XII libro dell'Odissea di Omero. Ogni partecipante ha una boa di segnalazione e deve tenere un comportamento adeguato nel rispetto dell'ambiente e senza arrecare alcun danno al paesaggio. I rifiuti (gel, bottiglie/borracce vuote, ecc...) dovranno essere tenuti o potranno essere smaltiti nelle apposite aree.



MEMORIAL ADA ARCURI:  
VINCONO FRANCESCO ALFANO  
E MARIA GRAZIA RAGUSA

La coppia formata da Francesco Alfano e Maria Grazia Ragusa ha vinto la terza edizione del memorial Ada Arcuri di padel. In finale, dopo una bellissima partita, hanno superato la coppia formata da Pippo Marciante e Rossella di Leo. La manifestazione, organizzata dal settore Padel del Comitato Provinciale ASI di Agrigento insieme all'Asd Pirrera Padel Center Sciacca e al direttore del quotidiano online Corriere di Sciacca, Filippo Cardinale, con il prezioso sostegno della sezione Lilt di Sciacca, ha visto la par-

tecipazione di 48 coppie, per un totale di 96 padelliste e padellisti che hanno regalato tre giorni di divertimento, sana competizione e voglia di stare insieme nel ricordo di Ada Arcuri, donna bella e coraggiosa che, prima di arrendersi, ha lottato per anni contro un tumore. Premi speciali sono stati assegnati a Vincenzo Falco per il Fair Play, a Martina Bivona per il premio Simpatia e a Maria Tea Allegro per il premio Fashion Style. Mario Cucchiara, presidente del comitato provinciale ASI di Agrigento, insieme a Francesco Alfano, responsabile regionale del settore padel Sicilia, durante la premiazione si sono complimentati con tutti i partecipanti per lo spirito con cui hanno affrontato il torneo; poi, insieme ai dirigenti del Pirrera Padel Center e Filippo Cardinale, hanno dato appuntamento alla quarta edizione.

LA CAROVANA DEL TRIAL ASI  
RAGGIUNGE CARTIGNANO

All'ingresso della Val Maira, il piccolo paesino di Cartignano, in provincia di Cuneo, ha accolto i 108 partecipanti della 6 prova del trofeo Amatoriale di Trial ASI. La variopinta carovana ha così partecipato alla gara organizzata dal locale moto club. Dragone & Val Varaita, con la collaborazione della proloco locale e della famiglia Aimar. Un memorial che vuole ricordare, a distanza di 17 anni, la scomparsa di Gabriele, appassionato trialista e ancor oggi ricordato da tutti i motociclisti della zona. Il sabato hanno iniziato le categorie Under 10 e 'minitrialisti' per gioco, in un'area appositamente dedicata, con 4 zone da ripetere 4 volte. Con questa prova i giovani centauri hanno concluso il loro Campionato e, scesi dalle cavalcature, hanno potuto dedicarsi alla meritata merenda con le premiazioni di giornata e di finale del Trofeo. La domenica, accolti da una fresca temperatura, dopo le abituali questioni amministrative, i 92 partenti, di tutte le altre categorie, hanno



affrontato il percorso di 7 km. per 3 giri. La bellissima giornata di sole ha contribuito ad asciugare ulteriormente le 21 zone. I piloti hanno così dato vita a una gara molto piacevole e da guidare con zone tecniche ben tracciate e senza pericoli, per il divertimento di tutti i partecipanti. Con questa prova si è conclusa la categoria a squadre che ha visto trionfare la Policesport, davanti alla Conca Verde e alla BI Racing Team...



L'evento ciclistico tenutosi a Lanuvio domenica 22 settembre denominato XXIV° pedalata eco gastronomica dei casali - II° memorial Marco Ferri, organizzato dal Team Civita Bike di Lanuvio, con la collaborazione di ASI Roma, è stato un grandissimo e inaspettato successo, confermando che il cicloturismo si sta radicando sempre più nel mondo delle bike.

Quest'anno gli organizzatori, hanno pensato ad un percorso lungo con più chilometri rispetto alle edizioni precedenti e un tragitto più corto e soft

adatto a tutti i partecipanti, per poi arrivare tutti insieme all'arrivo in piazza Carlo Fontana. Molti i ciclisti che hanno aderito all'iniziativa benefica, circa 200, magistralmente gestiti dai soci del Team Civita Bike che insieme alla protezione civile, Croce Rossa comitato dei comuni dell'Appia, Vigili urbani, Carabinieri, Polizia hanno garantito un servizio di sicurezza a dir poco perfetto. Il percorso della pedalata ha toccato il centro lanuvino, Vallone cavoni, Monte Giove, la vecchia ferrovia, le aziende Generagricola e s.s. Agricola F.LLI Spreafico, il bor-

.....

## DUECENTO CICLOTURISTI PER LA PEDALATA ECO GASTRONOMICA DEI CASALI

ghetto Solonio, Tienimenti Leone con le sue meravigliose torri medioevali, da poco ristrutturate, e i suoi vigneti, ponte Loreto: ponte di origine romana, dove si è svolto il ristoro per i due percorsi con prodotti tipici locali molto apprezzati dai partecipanti.

L'arrivo dei ciclisti in piazza Carlo Fontana è stato accolto dalla signora Nadia Lombardi, rappresentante dell'associazione "Nastro Viola" che ci ha tenuto a ringraziare personalmente tutti per la grande partecipazione che ha permesso di raccogliere una cifra di 3.670 € per la ricerca contro il tumore al pancreas.

.....

## A BARCOLA SI È SVOLTA MARE NORDEST, "PICCOLI ECO-ESPLORATORI PER UN MARE PULITO"

Un evento che si ripete e che lascerà sicuramente una traccia indelebile in tutti coloro che vi hanno preso parte. A Trieste, sulla spiaggia adiacente alla Pineta di Barcola, si è svolta la seconda edizione di Mare Nordest, iniziativa volta alla salvaguardia dell'ambiente ma soprattutto alla costruzione di una coscienza di rispetto e tutela dell'ecosistema fra i più giovani. "Piccoli Eco-Esploratori per un mare pulito", è un progetto di educazione ambientale rivolto alle Scuole dell'Infanzia, ideato e proposto da Mare Nordest Ssd Arl in collaborazione con il Comune di Trieste, con il supporto di Logica Srl e Fondazione Pietro Pittini - è coordinato da Manuela Rizzo, Responsabile dei Progetti Educazione e Monica Rana, Responsabile dei Progetti Ambientali per Mare Nordest Sds Arl e la collaborazione di Marevivo - Delegazione Fvg, la partecipazione del Comando della Guardia di Finanza Reparto operativo Aeronavale di Trieste. Un ruolo attivo è stato svolto da Asi Sub Fvg, coordinato da Manuel Janesi. L'intera



attività, presentata in lingua italiana e in lingua inglese, ha visto coinvolti 47 alunni della Scuola Internazionale di Trieste e la Scuola dell'infanzia comunale di Longera. I bambini hanno partecipato alla pulizia dei fondali, divertendosi insieme ai subacquei esperti della sezione subacquea Deep Blue Dive e allo staff a terra nel rimuovere e differenziare i rifiuti depositati. Presenti per un saluto l'Assessore all'Ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Fabio Scocimarro e l'Assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia del Comune di Trieste, Maurizio De Blasio.

## AD ARBOREA PROTAGONISTA L'ENDURANCE

Grande spettacolo all'Horse Country Resort di Arborea in provincia di Oristano, dove sono andati in scena il FEI Endurance European Championship Young Rider e Junior, la rassegna continentale di endurance riservata alle categorie giovanili, e il Campionato Mondiale Giovani Cavalli di Endurance FEI. Presente per l'occasione il Presidente Nazionale dell'ASI Claudio Barbaro e il Vicepresidente, nonché responsabile del settore Sport equestri Emilio Minunzio, che assieme ai vertici FISE e FEI ha partecipato alla cerimonia di premiazione. Evento che al termine dei quattro giorni di gare ha incoronato il nuovo campione d'Europa under 21, inserito nell'Albo d'Oro la nazione primavera più forte del continente e assegnato il titolo iridato, individuale e a squadre, ai giovani cavalli. Rassegne che hanno visto la partecipazione record di 138 atleti e 153 cavalli in rappresentanza di 29 nazioni.



La vittoria del FEI Endurance European Championship Young Rider e Junior è andata alla Spagna, seguita dalla Francia e da una bella Italia che ha centrato una prestigiosa medaglia di bronzo. La gara si è svolta su un percorso a circuito di 30 chilometri da ripetersi quattro volte, per un totale di 120 chilometri,

che attraversava le tante meraviglie della terra sarda. Organizzata alla perfezione dall'Horse Country Resort di Arborea del patron Riccardo Giachino, con ASI partner del Comitato organizzatore, ha visto i binomi delle Nazioni presenti hanno dato spettacolo durante tutta la rassegna continentale e iridata.



## GLI ATLETI DEL BURUNDI PROTAGONISTI DELLA XIII EDIZIONE DELLA NORMANNA

**N**on smentisce le attese la XIII edizione della Normanna svoltasi a Mileto in provincia di Vibo Valentia. La corsa su strada organizzata dalla Mileto Marathon rimane ai vertici delle manifestazioni podistiche calabresi, confermando la bontà dell'organizzazione di patron Salvatore Auddino ed anche la qualità dei partecipanti, provenienti da varie parti d'Italia. Ad aggiudicarsi la gara sono due atleti del Burundi. Tra gli uomini trionfa Jean Marie Niyomiza con un tempo di 30:55, che precede sul traguardo il connazionale Leonce Bukuru. Buon terzo posto, e primo degli italiani, per Emanuele Ferrari. Tra le donne la vittoria arride a Violette Ndaiyengurukiye, prima davanti alla keniana Emily Keroben e all'italiana Laura Nardo. A premiare gli atleti vincitori presenti, tra gli altri, il sindaco Salvatore



Giordano, il presidente Fidal Calabria Vincenzo Caira, il delegato di Sport e Salute, Walter Malacrino, il presidente ASI Michele La Rocca, nonché neodelegato CONI di Vibo Valentia, Michela Tulino, main sponsor della manifestazione.



Cinquecenti motociclisti provenienti da tutta Italia si sono incontrati domenica 1° settembre, a Bucciano in provincia di Benevento per supportare il progetto di ricerca sulla motoTerapia per bambini e ragazzi autistici ed ha sfilato tra le

bellezze storiche, artistiche e paesaggistiche del territorio beneventano e del casertano facendo tappa alla Reggia di Caserta. Alla giornata di sensibilizzazione sono intervenute le autorità politiche dei comuni interessati dal passaggio

## 500 MOTOCICLISTI AL LYNPHIS RIDE

delle moto e professionisti della Neuropsichiatria Infantile. La manifestazione è terminata con una serata di spettacoli dove gli artisti hanno donato tutti i loro proventi all'associazione La moto Terapia. Grande interesse da parte dei partecipanti e della popolazione hanno suscitato, sia le sedute di moto Terapia effettuate durante il pomeriggio, sia un inedito spettacolo di Iconica che ha conquistato tutti i partecipanti. Emozionanti le parole del dott. Luca Nuzzo che ha illustrato il progetto ed ha chiamato sul palco uno dei bambini in trattamento che non ha perso l'occasione di tenersi stretto il suo terapeuta. senatori, sindaci, dirigenti del comitato zonale ASI di Caserta/Benevento/Avellino, la Polizia di Stato e la soprintendenza di Caserta e Benevento hanno presenziato all'evento spendendo parole di supporto e apprezzamento per la nobile causa.

## ASI FESTIVAL A MONTESILVANO CON LA MUSICA DI FABIO CONCATO

Fabio Concato non ha bisogno di grandi presentazioni perché la sua musica è così amata dagli italiani e non solo che ogni suo concerto diventa un vero "salotto musicale". Ha riproposto tutti i suoi migliori successi, dalla Domenica bestiale ai giorni nostri; brani che hanno segnato indelebilmente i sentimenti di ognuno di noi. Lo ha fatto nel corso di ASI Festival organizzato da ASI Terzo Settore Abruzzo, nell'ambito delle iniziative socio-culturali programmate per il corrente anno 2024, nel Comune di Montesilvano, con la partecipazione di artisti di fama nazionale e internazionale. *"Questa kermesse nasce al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della solidarietà e della pace e quindi ha tutto il nostro plauso. L'impegno del territorio è nel nostro Ente sempre prolifico tanto nello sport che nel sociale"*, ha detto il Direttore del Terzo Settore Simone Levanti. Di contorno al festival suddetto



si sono svolte iniziative di volontariato e sensibilizzazione sulle più attuali tematiche sociali e sulle condizioni e le sofferenze dei popoli coinvolti nei conflitti militari. L'evento musicale è nato dalla consapevolezza che le performance musicali di diversi generi riescono ad attrarre l'interesse di appassionati e cultori di musiche e forme artistiche raffinate

e apprezzate in Italia e all'estero. La scelta degli Artisti, proposti, è frutto di un'attenta valutazione data dall'ormai ultraventennale esperienza del responsabile regionale di ASI spettacolo M° Pino Ruggieri che, in qualità di direttore artistico e delegato ASI agli eventi culturali, si avvale della stima di artisti del panorama musicale nazionale ed internazionale.

## A SANTA MARIA CAPUA VETERE MEETING SULLA CAMMINATA SPORTIVA

La splendida Domus Svelata a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta ha ospitato il 6° Meeting della Federazione Italiana Camminatori Sportivi (FICS) svoltosi sabato 13 settembre. Dopo l'introduzione di Fiorentino La Greca, Presidente della FICS e Coordinatore del Dipartimento ASI di Camminata Sportiva, sono intervenuti Giuseppe Stellato, responsabile della struttura ospitante e l'Assessore comunale Francesco Di Nardo che ha portato il saluto dell'Amministrazione sammaritana. Fiorentino La Greca ha poi ampiamente illustrato alle numerose camminatrici e

camminatori presenti il prossimo e ricco programma di iniziative della FICS, soffermandosi in particolare sull'innovativo Concorso ProTeam & Challenge Steps ASI - FICS. Interessanti sono state le comunicazioni di qualificati dirigenti sportivi quali Fabio Pagliara, Presidente della Fondazione Sport City, Sandro Giorgi Responsabile nazionale del settore Atletica leggera di ASI e il Nicola Scaringi, Presidente del Comitato regionale ASI della Campania. Sono quindi intervenuti i delegati regionali della Camminata Sportiva dell'Abruzzo, Molise, Lazio, Sardegna, Puglia e Lombardia.

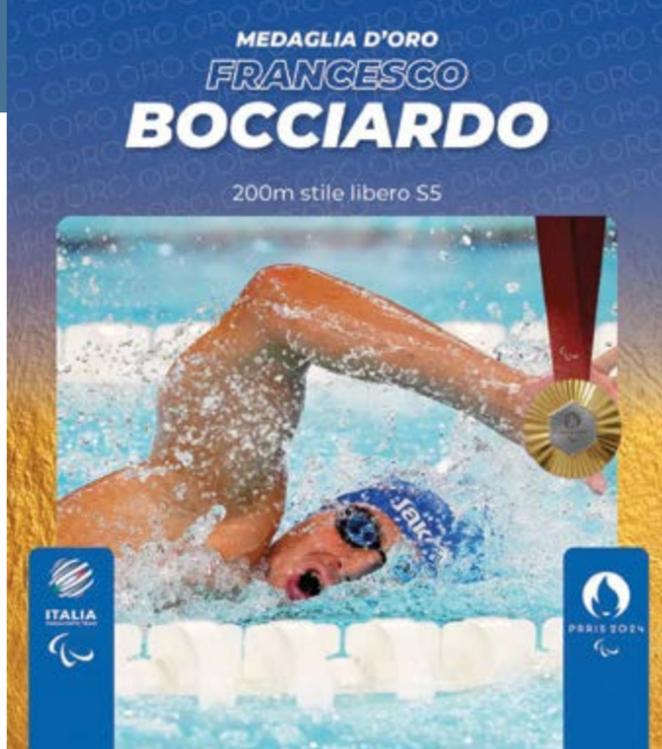




.....  
**ORO PER BOCCIARDO  
 ALLE PARALIMPIADI. È STATO  
 "CAVALIERE DELLO SPORT"**

Uno stupendo Oro per Francesco Bocciardo, Cavaliere dello Sport ASI che con il record di 2'25"99 è nuovamente sul gradino più alto dello sport paralimpico nei 200 Stile libero S5 maschili.

Dopo Tokyo 2020 il genovese, classe 1994, si ripete nella vasca de La Défense Arena, sede degli eventi di nuoto paralimpico dei Giochi di Parigi 2024, grazie a una rimonta spettacolare e si scopre un vero fenomeno dello sport italiano avendo già vinto anche la medaglia d'oro ai Giochi paralimpici di Rio de Janeiro, nei 400 metri Stile libero categoria S6



.....  
**IL KARATE ITALIANO AD OKINAWA**

Dal 23 al 27 luglio al Budokan di Naha, Okinawa, Giappone si è tenuto il 9° World Budo Sai IOGKF un evento straordinario che ha visto la presenza di più di 40 nazioni e 800 partecipanti da tutto il mondo. L'Italia è stata presente con una folta delegazione guidata dal Capo Istruttore d'Italia il Maestro Paolo Taigō Spongia che durante il raduno ha anche sostenuto brillantemente gli esami per il passaggio all'8° dan (Hachidan in Giapponese) un grado altissimo detenuto da poche decine di Maestri in tutto il mondo e ha preso parte, con una dimostrazione, alla Master's Demonstrations che si è tenuta nell'ultima giornata nel tempio del Karate mondiale, il Budokan di Naha.

La IOGKF è la più prestigiosa federazione di Karate Tradizionale di Okinawa al mondo con più di 55 nazioni affiliate, 75.000 membri in tutto il mondo e un'altissima qualità tecnica dei suoi membri.

In Italia la IOGKF è rappresentata da 9 scuole che compongono la IOGKF Italia riconosciuta da ASI. La scuola principale, l'A.s.d. Tora Kan, si trova a Roma, ed è stata fondata ed è tuttora diretta dal Sensei Paolo Taigō Spongia e si appresta a celebrare lo straordinario traguardo dei 40 anni di attività, una vera istituzione e orgoglio per la città di Roma.

Si marca sempre più netta la distinzione tra la pratica del Karate Tradizionale di Okinawa e la riduzione sportiva del Karate tanto che l'arte del Karate tradizionale di Okinawa sta per essere riconosciuta dall'Unesco come patrimonio culturale dell'umanità. La pratica del Karate tradizionale di Okinawa in IOGKF conserva tutto il patrimonio tecnico e culturale della straordinaria disciplina offrendo ai praticanti molteplici obiettivi tra questi: la formazione psicofisica, educazione, difesa personale, rinforzo della salute e dell'energia vitale



**DIVENTA  
 ANCHE TU**



*Riconquistare le nostre città,  
 gli spazi aperti, le ville,  
 le piazze, riqualificando  
 gli spazi urbani sempre più verdi,  
 accoglienti, inclusivi e tecnologici,  
 favorendo anche una **crecita culturale**.*

Si afferma sempre più il concetto di **sport city**, la città che diventa il luogo in cui ricercare **benessere psicofisico**.

**Fondazione Sport City** ha chiesto ad ASI di dare vita a questo nuovo percorso professionale: **formare nuovi allenatori green**, con relativo rilascio di qualifica tecnica.

ASI riconosce più di **40.000 tecnici** l'anno.



**IL CORSO**

*I corsi avverranno in modalità online e avranno docenti d'eccezione. Nel primo di questi ci saranno: Maurizio Damilano, Marco Lodadio e Alessandro D'Oria.*

**INFO: [formazione@asinazionale.it](mailto:formazione@asinazionale.it)**



**UN'AFFASCINANTE E RILASSANTE "GINNASTICA DELLE FORME", ATTRAVERSO L'INSEGNAMENTO DEI PRINCIPI ENERGETICI CHE NE SONO ALLA BASE.**

**Alessandro D'Oria**  
 Maestro di Taijiquan, arte orientale riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'umanità.



**I PRINCIPI DELLA CORSA E LA CONQUISTA DELLE DISTANZE.**

**Maurizio Damilano**  
 Marciatore, campione olimpico a Mosca 1980 e due volte campione mondiale della 20 km.



**TONICITÀ E MOBILITÀ ARTICOLARE CON ATTREZZI FACILMENTE REPERIBILI (QUELLI CHE SI TROVANO NEI PARCHI).**

**Marco Lodadio**  
 Ginnasta, presente ai Giochi di Tokyo, 3 volte sul podio mondiale nella sua specialità, gli anelli (Bronzo a Doha 2018, Argento a Stoccarda 2019 e Kitakyushu 2021).



**70%**  
**DELLE PERSONE VOGLIONO PRATICARE SPORT ALL'APERTO**



# Il più grande spettacolo del mondo



Qualcuno dice (il CIO e Macron), ma era scontato, che quelle di Parigi sono state le più belle Olimpiadi di sempre. Qualcun altro asserisce invece che siano state le più brutte. Brutta la cerimonia, brutto il Villaggio, brutta e sporca la Senna, brutti forse pure i francesi, il clima, il cibo e chi più ne ha ne metta. Inevitabilmente è così a ogni edizione, in qualunque posto si siano svolte e da qualunque nazione organizzate. Le Olimpiadi sono un grande evento sportivo/mediatico atteso da miliardi di cittadini in tutto il mondo e ci sta che per motivi diversi, a torto o a ragione vengano lodate o denigrate. La verità è che lì, al di là di tutto, in quelle strade, in quelle arene e in quegli stadi sempre strapieni di spettatori, si sono confrontate pacificamente e miracolosamente la quasi totalità delle nazioni esistenti sulla terra, in uno sforzo organizzativo ciclopico e questo non può che essere considerato positivo. Si poteva fare di più e meglio? Certo, è sempre stato così dalle prime organizzate dal Barone de Coubertin ad Atene nel 1896. Esse sono incontro, confronto, abbraccio, sfide, esperienze, solidarietà e oserei dire anche fratellanza, diffidando quindi da chi le definisce e le affronta principalmente come scontro. Dovrebbero anche tornare a essere tregua, riflessione, pausa dagli orrori quotidiani e dalle guerre come nell'antichità, ma qui c'è ancora molto da lavorare. Sono state particolari, eccentriche, originali? Certo che sì, c'era da aspettarselo almeno nella parte non sportiva, per la quale il Comitato Olimpico Internazionale da parecchie edizioni concede alle nazioni organizzatrici "libertà d'espressione". E i francesi l'hanno utilizzata tutta com'è nella loro natura, abbondando in *grandeur* ed egocentrismo, ma mostrando il volto migliore di una delle città più affascinanti al mondo. Del resto,

non sono stati loro a fare la prima Rivoluzione popolar/borghese e ad anticipare i principi che hanno portato alla nascita delle società moderne? E quindi perché stupirsi e tirare in ballo la blasfemia, le radici, le religioni, il buon gusto? Ognuno la pensi come vuole, ma i francesi se la sentivano così e così se la sono cantata, sapendo che il loro centro di gravità sarebbe durato solo un giorno. Che poi è passato, com'era prevedibile e normale, nelle mani degli sportivi, degli atleti internazionali, alle gare, alle competizioni, agli applausi e alle medaglie, che era ciò che tutti noi aspettavamo. Anche le polemiche sul sesso degli angeli e i dubbi sul testosterone troppo alto della pugile algerina Imane Khelif ancorché legittimi, in verità potevamo risparmiarcene e almeno in questa fase attenerci alle regole stabilite dal CIO, rimandando la discussione a un altro momento ma, come dicevo, anch'essi ci stavano e facevano parte del gioco. Mentre scrivo le gare sono terminate e da qualche settimana, così come le Paralimpiadi, che ci hanno dato le stesse soddisfazioni delle sorelle più blasonate. Rientriamo alla normalità di sempre, tornando alla quotidianità lavorativa e per molti alla fine delle ferie e delle vacanze. Con l'arrivo dell'Autunno si abbassano le temperature, il meteo vira finalmente verso la moderazione ma si rinfocolano, com'era prevedibile, giacché ribollivano da mesi, le diatribe politiche di casa che includono anche la *governance* sportiva. Ci riaspetta la vita di sempre, fatta di gioie e dolori avrebbe detto mia nonna e con la nostalgia che già monta in attesa dei prossimi Giochi fra quattro anni a Los Angeles. Per assistere nuovamente, parafrasando il buon vecchio Jovanotti: "Al più grande, controverso e discusso spettacolo moderno dopo il Big Bang".



## Coinvolgi i tuoi soci con tutta la programmazione Sky



TUTTA LA PROGRAMMAZIONE SKY  
CON IL CALCIO, LO SPORT E L'INTRATTENIMENTO



COMPATIBILE CON LO STANDARD DVB-T2

Scopri subito l'offerta  
02.49545159 | [sky.it/associazioni](http://sky.it/associazioni)

sky business

Le soluzioni Sky per i locali pubblici via satellite sono compatibili con il nuovo standard di trasmissione DVB-T2. Condizioni Generali di abbonamento ed Informativa Privacy disponibili sul sito [sky.it/associazioni](http://sky.it/associazioni).



ISTITUTO PER  
IL CREDITO  
SPORTIVO

f i t y l n  
creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**  
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE  
**PIU' FACILE DI COSI'...**



**#NOISIAMOPER**

FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL  
TUO IMPIANTO SPORTIVO O ACQUISTARE NUOVE ATTREZZATURE

si ringrazia Circolo Canottieri Aniene

